REGIONE TOSCANA

Settore Rapporti istituzionali con gli organi ed organismi comunitari, dello Stato, delle Regioni e con gli Enti locali

Speciale Europa

Aggiornamenti dall'UE

Edizione N. 38

Luglio 2022

Lo speciale è uno strumento di aggiornamento semplice e diretto, pensato per informare cittadini e attori del territorio toscano in merito alle opportunità e iniziative più significative promosse dall'Unione europea.

Sommario

Notizie 02

Opportunità & Bandi 39

Contatti 52

Notizie

***Affari europei, presentata dalla Commissione UE la nuova agenda europea per l'innovazione*.** La Commissione europea ha adottato una nuova agenda europea per l'innovazione per consentire all'Europa di cavalcare la nuova onda di innovazioni e start-up ad elevatissimo contenuto tecnologico ("deep tech"). L'agenda aiuterà l'UE a sviluppare nuove tecnologie per affrontare le sfide sociali più urgenti e a immetterle sul mercato ed è concepita per dare all'Europa un ruolo di protagonista sulla scena mondiale dell'innovazione. L'obiettivo è quello di diventare il luogo in cui i migliori talenti lavorano di concerto con le migliori imprese e l'innovazione a elevatissimo contenuto tecnologico prospera e crea in tutto il nostro continente soluzioni innovative pionieristiche che ispireranno il mondo.

Mettendosi alla guida dell'innovazione, in particolare della nuova ondata di innovazioni ad elevatissimo contenuto tecnologico che presuppone attività di R&S pionieristiche e ingenti investimenti di capitale, l'Europa rafforzerà il suo ruolo di punta nel plasmare le transizioni verde e digitale. L'innovazione ad elevatissimo contenuto tecnologico rafforzerà la leadership tecnologica dell'Europa e genererà soluzioni innovative alle pressanti sfide sociali, come i cambiamenti climatici e le minacce informatiche. È probabile che tali innovazioni alimentino e arricchiscano tutti i settori, dalle energie rinnovabili alle agrotecnologie, dall'edilizia alla mobilità e alla salute, rafforzando la sicurezza alimentare, riducendo la dipendenza energetica, migliorando la salute delle persone e rendendo le nostre economie più competitive. Le gravi conseguenze della guerra in Ucraina hanno reso queste questioni ancora più urgenti e indotto cambiamenti politici strategici per garantire la prosperità e la sicurezza dell'UE.

La nuova agenda dell'innovazione si baserà sullo spirito imprenditoriale degli europei, sull'eccellenza scientifica e sulla forza del mercato unico e delle società democratiche per:

- **migliorare l'accesso ai finanziamenti** per le start-up e le scale-up europee, ad esempio mobilitando fonti di capitale privato non sfruttate e semplificando le norme in materia di quotazione in borsa;
- migliorare le condizioni in cui gli innovatori possono sperimentare nuove idee in **spazi di sperimentazione normativa**;
- contribuire alla creazione di **"valli regionali dell'innovazione"**, che rafforzeranno e collegheranno meglio gli attori dell'innovazione in tutta Europa, anche nelle regioni in ritardo di sviluppo;
- attrarre e trattenere talenti in Europa, ad esempio attraverso la formazione di **1 milione di talenti nell'innovazione ad elevatissimo contenuto tecnologico**, sostenendo

maggiormente le donne innovatrici e innovando con stock option per i dipendenti delle start-up;

- migliorare il quadro politico mediante terminologie, indicatori e serie di dati più chiari, nonché **sostenendo gli Stati membri nell'elaborazione e nell'esecuzione delle politiche pubbliche**.

La nuova agenda europea per l'innovazione prevede 25 azioni specifiche nell'ambito di **cinque iniziative faro**:

- il **finanziamento delle scale-up** mobiliterà investitori istituzionali e altri investitori privati in Europa affinché investano nelle start-up europee ad altissima tecnologia e traggano i benefici derivanti dalla loro espansione;
- Si faciliterà l'innovazione **aprendole la strada mediante spazi di sperimentazione e appalti pubblici**, grazie al miglioramento delle condizioni quadro, compresi gli approcci sperimentali alla regolamentazione (ad esempio spazi di sperimentazione normativa, banchi di prova, laboratori viventi e appalti per l'innovazione);
- **Accelerando e rafforzando l'innovazione negli ecosistemi europei dell'innovazione in tutta l'UE** si sosterrà la creazione di valli regionali dell'innovazione e si aiuteranno gli Stati membri e le regioni a destinare almeno 10 miliardi di euro a progetti interregionali concreti di innovazione, anche per quanto riguarda l'innovazione ad elevatissimo contenuto tecnologico per le principali priorità dell'UE. Si sosterranno inoltre gli Stati membri nella promozione dell'innovazione in tutte le regioni attraverso l'uso integrato degli strumenti della politica di coesione e di Horizon Europe;
- **Promuovendo, attraendo e trattenendo i talenti nell'innovazione ad altissimo contenuto tecnologico** si garantiranno lo sviluppo e il flusso di talenti essenziali nelle tecnologie di punta, all'interno dell'UE e in provenienza da altri paesi, mediante una serie di iniziative, tra cui un sistema di tirocini dell'innovazione per start-up e scale-up, un bacino di talenti europeo per aiutare le start-up e le imprese innovative a reperire talenti fuori dell'UE, un programma di imprenditorialità e leadership femminile e un'iniziativa pionieristica a favore delle stock option per i dipendenti di start-up;
- **Il miglioramento degli strumenti di elaborazione delle politiche** sarà fondamentale per lo sviluppo e l'impiego di serie di dati solide e comparabili e di definizioni condivise (start-up, scale-up) che possano orientare le politiche a tutti i livelli in tutta l'UE e ne garantiscano un miglior coordinamento a livello europeo in seno al forum del Consiglio europeo per l'innovazione.

Partendo dal lavoro sostanziale già svolto per promuovere l'innovazione nell'UE, la nuova agenda europea per l'innovazione mira ad accelerare lo sviluppo e l'espansione dell'innovazione in tutta l'Unione grazie a un insieme coerente di azioni.

La politica dell'innovazione è un settore strategico fondamentale che prevede importanti iniziative e investimenti dell'UE, cui si aggiungono i lavori sullo Spazio europeo della ricerca (SER), volti a costruire un vero e proprio mercato unico europeo della ricerca e dell'innovazione.

Nel corso degli anni si è ampliato lo strumentario della politica dell'innovazione dell'UE ed è cambiato il panorama istituzionale. Con il suo pilastro "Europa innovativa", Horizon Europe ha mobilitato strumenti nuovi e preesistenti per sostenere le start-up, le scale-up e le piccole e medie imprese (PMI). Il Consiglio europeo per l'innovazione (CEI), istituito nel 2021 e dotato di

un bilancio di 10 miliardi di euro, mira a sostenere l'innovazione durante l'intero suo ciclo di vita, dalle prime fasi della ricerca alla prova di concetto, al trasferimento tecnologico e al finanziamento e all'espansione delle start-up e delle PMI. L'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) si è dotato di compiti supplementari istituendo nuove comunità della conoscenza e dell'innovazione (CCI), ad esempio nel settore culturale e creativo, ponendo maggiormente l'accento sulla necessità di affrontare gli squilibri regionali e cercando di aumentare la capacità imprenditoriale e di innovazione degli istituti di istruzione superiore. Con l'iniziativa europea sugli ecosistemi dell'innovazione di Horizon Europe, l'UE mira inoltre a creare ecosistemi dell'innovazione più connessi ed efficienti per sostenere l'espansione delle imprese, incoraggiare l'innovazione e stimolare la cooperazione tra gli attori dell'innovazione nazionali, regionali e locali. Maggiori informazioni:
Nuova agenda europea per l'innovazione
Scheda informativa
Video

Affari europei, missione a Bruxelles di Upi Toscana. Il nostro ufficio ha ospitato una delegazione di Upi Toscana (Unione Province della Toscana) che dal 28 al 30 giugno 2022 ha partecipato, a Bruxelles, ad una serie di incontri con le istituzione europee.
Tre giorni di riunioni e visite che hanno avuto l'obiettivo di rafforzare le relazioni con l'Europa e individuare le azioni principali da sviluppare a sostegno degli Enti locali, grazie anche al supporto dell'Ufficio della Regione Toscana a Bruxelles.
La delegazione di Upi Toscana era rappresentata dal Presidente Gianni Lorenzetti, Sandra Scarpellini, Consigliere con delega al Servizio Politiche europee della Provincia di Livorno), ne facevano parte Luca Menesini (Presidente Provincia di Lucca) membro del Comitato Europeo delle Regioni, Francesco Puggelli (Presidente Provincia di Prato), Massimiliano Angori (Presidente Provincia di Pisa), il direttore generale di Upi Ruben Cheli e una rappresentanza di sindaci.
L'impegno di Upi Toscana è proprio quello di approfondire maggiormente il ruolo delle province all'interno delle politiche europee, alla luce anche del ciclo 2021-2027 dei Fondi strutturali e di investimento, dell'implementazione del Next Generation Eu e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Gianni Lorenzetti, presidente di Upi Toscana e della provincia di Massa-Carrara ha dichiarato che l'intento della missione è stato quello "di **approfondire maggiormente il ruolo delle province** all'interno delle **politiche europee alla luce anche del ciclo 2021-2027** dei fondi strutturali e di investimento, dell'implementazione del Next Generation Eu e del Piano nazionale di ripresa e resilienza". Nel corso del denso programma di incontri, i delegati hanno avuto l'opportunità di confrontarsi con rappresentanti della Direzione Generale per l'Istruzione, la Gioventù, lo Sport e la Cultura (DG EAC) della Commissione europea, della Rappresentanza permanente d'Italia presso l'UE, Direzione Fondi Strutturali, Cooperazione Territoriale, Strategie macroregionali; della rete European Regions Research and Innovation Network (ERRIN); e della direzione generale per il Sostegno alle riforme strutturali (DG REFORM) della Commissione europea per presentazione su Next Generation EU – PNRR.

Affari europei, la politica di coesione intensifica il sostegno per far fronte alle conseguenze della guerra in Ucraina. La Commissione europea ha compiuto un altro importante passo avanti per aiutare gli **Stati membri**, le **autorità regionali** e **locali** e i partner ad affrontare le conseguenze della guerra in Ucraina adottando l'"Assistenza flessibile ai territori" (Flexible Assistance to Territories FAST-CARE). Si tratta di un nuovo pacchetto globale che estende il sostegno già fornito nell'ambito dell'Azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa (Cohesion's Action for Refugees in Europe - CARE) offrendo ulteriore flessibilità e sostegno ai finanziamenti della politica di coesione.

CARE ha mobilitato investimenti per alloggi, assistenza sanitaria, servizi di traduzione o formazione destinati agli sfollati e ai paesi che li accolgono; tuttavia, viste le crescenti necessità, il Consiglio europeo, il Parlamento europeo e le regioni dell'UE hanno chiesto alla Commissione di presentare nuove iniziative nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per sostenere gli sforzi degli Stati membri in tal senso.

FAST-CARE risponde offrendo ulteriore flessibilità per l'attuazione degli investimenti della politica di coesione, il che contribuisce anche ad attenuare il ritardo nell'attuazione dei progetti finanziati dall'UE a causa dell'effetto combinato della Covid-19 e degli elevati costi dell'energia, della carenza di materie prime e di manodopera causati dalla guerra.

Il pacchetto introduce **tre modifiche** alle norme della politica di coesione per i periodi 2014-2020 e 2021-2027 per **velocizzare e agevolare** ulteriormente l'aiuto degli Stati membri all'integrazione dei cittadini di paesi terzi, pur continuando a sostenere la ripresa delle regioni dalla pandemia di COVID-19.

- **Maggiore sostegno a coloro che accolgono gli sfollati: Stati membri, autorità locali e organizzazioni della società civile**
    - I **prefinanziamenti** sono aumentati di **ulteriori 3,5 miliardi di euro** da versare nel 2022 e nel 2023, il che metterà rapidamente a disposizione di tutti gli Stati membri liquidità aggiuntiva; ciò si aggiunge ai 3,5 miliardi di euro di prefinanziamenti già versati a titolo di REACT-EU dal marzo 2022;

- La possibilità di un **cofinanziamento dell'UE del 100 %** per il periodo 2014-2020 è ora **estesa** alle misure che promuovono l'integrazione socioeconomica dei cittadini dei paesi terzi. Questa opzione è applicabile anche ai programmi 2021-2027, da rivedere a metà del 2024;
- Gli Stati membri possono **aumentare l'importo del costo unitario semplificato dai 40 euro introdotti da CARE a 100 euro alla settimana a persona per coprire le esigenze di base dei rifugiati** e richiederne il rimborso fino a 26 settimane, rispetto alle 13 attuali; ciò permette un'ulteriore semplificazione dell'utilizzo dei fondi per i gli sfollati;
- Estensione della **possibilità di finanziamento incrociato** già concessa nell'ambito di CARE tra il Fondo europeo di sviluppo regionale e il Fondo sociale europeo (FSE) al Fondo di coesione: ciò significa che il Fondo di coesione può ora mobilitare risorse anche per far fronte alle conseguenze delle sfide migratorie.

- **Garantire che gli investimenti arrivino dove è più necessario**
  - Almeno il **30 %** delle risorse **mobilitate dalle flessibilità previste** dovrebbe essere concesso a operazioni gestite da **autorità locali e organizzazioni della società civile che operano nelle comunità locali**, per fornire un sostegno adeguato a coloro che portano il peso di questi sforzi;
  - Ai fini del rimborso, le **spese** per operazioni correlate alle sfide migratorie possono ora essere dichiarate **retroattivamente**, anche quando l'operazione è già stata completata;
  - I programmi possono **sostenere** operazioni **al di fuori del campo di applicazione geografico del programma**, ma all'interno dello Stato membro. Ciò permetterà di convogliare il sostegno dove è più necessario, dato che spesso i rifugiati si spostano all'interno degli Stati membri.
- **Sostegno per risolvere il problema dei ritardi nell'attuazione dei progetti**.
  - I progetti di importo superiore a 1 milione di euro (ad esempio nel settore edile) finanziati nell'ambito dei programmi 2014-2020 ma che non hanno potuto essere completati in tempo a causa di aumenti dei prezzi, carenze di materie prime e manodopera, possono **continuare a essere sostenuti nell'ambito dei programmi 2021-2027**;
  - **Maggiore flessibilità** per gli Stati membri alla chiusura dei programmi per sfruttare al massimo l'importo dei fondi che possono ottenere, anche in caso di ritardi nell'attuazione.

Le modifiche proposte del regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2014-2020 e del regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 devono essere adottate dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

CARE ha introdotto elevati livelli di flessibilità per gli Stati membri nell'utilizzo dei fondi disponibili della politica di coesione per il periodo 2014-2020 e delle risorse del Fondo di aiuti europei agli indigenti per sostenere le persone che fuggono dalla guerra in Ucraina e fornire assistenza materiale di base, come prodotti alimentari e vestiario.

La Commissione ha inoltre versato 3,5 miliardi di euro di prefinanziamento nell'ambito di REACT-EU e ha ulteriormente semplificato la mobilitazione dei fondi grazie all'introduzione dei costi unitari per persona, al fine di coprire le necessità immediate dei rifugiati: prodotti alimentari, assistenza materiale di base, alloggi e trasporti. Inoltre, la dotazione di 10 miliardi di euro dei fondi REACT-EU per il 2022 potrebbe essere utilizzata immediatamente per far fronte a queste nuove esigenze. Maggiori informazioni:
Sito Solidarietà dell'UE con l'Ucraina
Ucraina: l'UE intensifica la solidarietà nei confronti delle persone in fuga dalla guerra
Comunicazione e proposta di regolamento FAST-CARE
CARE - Azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa

Affari europei, adottata dalla Commissione UE la relazione di previsione strategica 2022. La Commissione europea ha adottato la relazione di previsione strategica 2022 "Abbinamento delle transizioni verde e digitale in un nuovo contesto geopolitico". In vista dell'accelerazione da imprimere a entrambe le transizioni, la relazione individua dieci settori d'intervento fondamentali, con l'obiettivo di massimizzare le sinergie e la coerenza tra le ambizioni climatiche e quelle digitali. In questo modo, tra ora e il 2050 l'UE rafforzerà la propria resilienza intersettoriale e autonomia strategica aperta e sarà più preparata per affrontare le nuove sfide globali.
Le transizioni verde e digitale dominano l'agenda politica della Commissione europea, alla luce della guerra in Ucraina, **l'Europa sta rafforzando ulteriormente il proprio ruolo di leader mondiale in materia di clima e digitale, tenendo gli occhi puntati sulle grandi sfide** come l'energia, l'alimentazione, la difesa e le tecnologie di punta. Da questo punto di vista, la relazione di previsione strategica 2022 presenta un'analisi olistica e orientata al futuro delle interazioni tra queste due transizioni, tenendo conto del ruolo delle tecnologie nuove ed emergenti e dei principali fattori geopolitici, sociali, economici e normativi che incidono sul loro abbinamento, cioè sulla loro capacità di rafforzarsi reciprocamente.
Tecnologie essenziali per l'abbinamento verso il 2050
Se da un lato le tecnologie digitali aiutano l'UE a conseguire la neutralità climatica, ridurre l'inquinamento e ripristinare la biodiversità, dall'altro il loro uso diffuso aumenta il consumo di energia, così come la produzione di rifiuti elettronici e l'impronta ambientale.
L'**energia**, i **trasporti**, l'**industria**, l'**edilizia** e l'**agricoltura** — i cinque maggiori responsabili delle emissioni di gas a effetto serra nell'UE — sono fondamentali per abbinare efficacemente la transizione verde e quella digitale. Le tecnologie svolgeranno un ruolo chiave nel ridurre l'impronta di carbonio di questi settori. Infatti, se fino al 2030 la maggior parte delle riduzioni di emissioni di CO_2 proverrà da tecnologie disponibili oggi, in seguito saranno le nuove tecnologie attualmente in fase sperimentale, dimostrativa o di prototipo a rendere possibile il conseguimento della neutralità climatica e della circolarità entro il 2050.
Alcuni esempi:

- nel settore dell'energia, nuovi sensori, dati satellitari e *blockchain* potrebbero contribuire a rafforzare la sicurezza energetica dell'UE migliorando la previsione della

produzione e della domanda di energia, prevenendo perturbazioni legate alle condizioni meteorologiche o agevolando gli scambi transfrontalieri;

- nel settore dei trasporti, una nuova generazione di batterie o tecnologie digitali, come l'intelligenza artificiale e l'Internet delle cose, consentirà grandi progressi verso la sostenibilità e la mobilità multimodale tra i diversi modi di trasporto, anche nel settore dell'aviazione a breve distanza;
- in tutti i settori industriali, i gemelli digitali — una controparte virtuale di un oggetto o processo fisico, che utilizza dati in tempo reale e apprendimento automatico — potrebbero contribuire a migliorare la progettazione, la produzione e la manutenzione;
- nel settore dell'edilizia, la modellizzazione delle informazioni di costruzione (*building information modelling*, BIM) potrebbe migliorare l'efficienza energetica e idrica, influenzando le scelte di progettazione e l'uso degli edifici;
- infine, nel settore agricolo, l'informatica quantistica, in combinazione con la bioinformatica, può migliorare la comprensione dei processi biologici e chimici necessari per diminuire l'uso di pesticidi e fertilizzanti.

Fattori geopolitici, sociali, economici e normativi che incidono sull'abbinamento

L'**attuale instabilità geopolitica** conferma la necessità non solo di accelerare la duplice transizione, ma anche di ridurre le nostre dipendenze strategiche. Nel breve termine ciò continuerà a ripercuotersi sui prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari, con notevoli ricadute a livello sociale. A medio e lungo termine, ad esempio, l'**accesso sostenibile alle materie prime** essenziali per la duplice transizione resterà di fondamentale importanza, incentivando ulteriormente il passaggio a catene di approvvigionamento più brevi e meno vulnerabili e, ove possibile, la rilocalizzazione in paesi amici (il cosiddetto *friend-shoring*).

L'abbinamento richiederà anche di **imperniare il modello economico dell'UE sul benessere**, sulla sostenibilità e sulla circolarità. Il ruolo dell'UE **nella definizione di norme globali** avrà un ruolo importante e il successo dipenderà, tra l'altro, dall'**equità sociale e dall'agenda per le competenze**, oltre che dalla mobilitazione degli **investimenti pubblici e privati.** Di qui al 2030 si prevede che saranno necessari ogni anno quasi 650 miliardi di euro per ulteriori investimenti adeguati alle esigenze future.

I 10 principali settori di intervento

La relazione individua i settori che richiedono una risposta strategica per massimizzare le opportunità e ridurre al minimo i rischi potenziali derivanti dall'abbinamento:

1. rafforzare **la resilienza e l'autonomia strategica aperta** nei settori fondamentali per la duplice transizione, ad esempio attraverso il lavoro dell'Osservatorio dell'UE delle tecnologie critiche o la politica agricola comune per garantire la sicurezza alimentare;
2. intensificare la **diplomazia verde e digitale**, sfruttando il potere normativo e di standardizzazione dell'UE e promuovendo nel contempo i valori dell'Unione e i partenariati;
3. gestire strategicamente l'**approvvigionamento di materie prime e materiali critici**, adottando un approccio sistemico a lungo termine per evitare una nuova trappola della dipendenza;

4. consolidare la **coesione economica e sociale**, ad esempio rafforzando la protezione sociale e lo Stato sociale, facendo in modo che anche le strategie di sviluppo regionale e gli investimenti svolgano un ruolo importante;
5. adattare i **sistemi di istruzione e formazione** a una realtà tecnologica e socioeconomica in rapida trasformazione e sostenere la mobilità dei lavoratori in tutti i settori;
6. mobilitare **ulteriori investimenti adeguati alle esigenze future** in nuove tecnologie e infrastrutture — in particolare in ricerca e innovazione e nelle sinergie tra capitale umano e tecnologia — con progetti transnazionali fondamentali per mettere in comune le risorse dell'UE, nazionali e private;
7. sviluppare **quadri di monitoraggio** per misurare il benessere tenendo conto anche di elementi diversi dal PIL e valutare le opportunità offerte dalla digitalizzazione ma anche la sua impronta complessiva in termini di carbonio, energia e ambiente;
8. garantire un **quadro normativo adeguato alle esigenze future per il mercato unico**, che favorisca modelli imprenditoriali e di consumo sostenibili, ad esempio riducendo costantemente gli oneri amministrativi, aggiornando gli strumenti della politica degli aiuti di Stato o applicando l'intelligenza artificiale all'elaborazione delle politiche e alla partecipazione dei cittadini;
9. rafforzare **l'approccio globale alla normazione** e capitalizzare il vantaggio derivante dal ruolo di apripista dell'UE in materia di sostenibilità competitiva, con al centro il principio "ridurre, riparare, riutilizzare e riciclare";
10. promuovere un solido **quadro per la cibersicurezza e la condivisione sicura dei dati** per garantire, tra l'altro, che i soggetti critici possano prevenire le perturbazioni, resistervi e superarle, rafforzando, in ultima analisi, la fiducia nelle tecnologie legate alla duplice transizione.

La Commissione continuerà a portare avanti l'agenda della previsione strategica, creando la base per le iniziative del programma di lavoro per il prossimo anno.

Il **17 e 18 novembre 2022** la **Commissione parteciperà all'organizzazione della conferenza annuale sul sistema europeo di strategia e analisi politica (ESPAS)** per discutere le conclusioni della relazione di previsione strategica 2022 e preparare il terreno per l'edizione 2023. Maggiori informazioni:

Relazione di previsione strategica 2022: abbinamento delle transizioni verde e digitale in un nuovo contesto geopolitico

Sito Relazione di previsione strategica 2022

Sito sulla previsione strategica

Relazione scientifica e strategica del JRC: Towards a green and digital future. Key requirements for successful twin transitions in the European Union

---

***Affari europei, InvestEU: firmato da Commissione europea e Cassa Depositi e Prestiti accordo di consulenza da 6,7 milioni di euro a sostegno di progetti infrastrutturali*.** La Commissione europea e **Cassa Depositi e Prestiti (CDP)** hanno firmato un accordo da 6,7 milioni di euro per l'offerta di servizi di consulenza a **progetti di investimento infrastrutturale e sociale**. Si tratta

del primo accordo di questo tipo firmato con una banca o un istituto nazionale di promozione nell'ambito del nuovo programma InvestEU della Commissione UE.
In quanto partner consultivo nel polo di consulenza InvestEU, in virtù dell'accordo CDP offrirà ai promotori di progetti e agli intermediari finanziari in Italia sostegno progettuale in termini di consulenza, sviluppi del mercato e creazione di capacità. L'importo totale a sostegno dell'erogazione di servizi di consulenza in virtù dell'accordo ammonterà a 6,7 milioni di euro, di cui 5 milioni attinti al bilancio dell'UE e 1,7 milioni come contributo proprio di CDP.
La consulenza di CDP concorrerà a sostenere il miglioramento qualitativo dei progetti di investimento, compreso negli ambiti "Infrastrutture sostenibili" e "Investimenti sociali e competenze" di InvestEU. Contribuirà così a migliorare l'accesso ai finanziamenti e gli investimenti nello sviluppo di infrastrutture, a attrarre risorse private e a rafforzare i promotori pubblici e privati nella capacità di approntare operazioni di **finanziamento** e di **investimento** nei settori delle **infrastrutture sociali** e **pubbliche**, dell'**energia sostenibile**, dei **trasporti** e delle **infrastrutture digitali** e **innovative**.
Il **programma InvestEU** fornisce all'UE finanziamenti a lungo termine, mobilitando ingenti fondi pubblici e privati a sostegno di una ripresa sostenibile, e contribuisce a mobilitare investimenti privati per le priorità strategiche dell'UE, come il Green Deal europeo e la transizione digitale.
Il programma InvestEU accorpa i molteplici strumenti finanziari dell'UE e i servizi di consulenza finanziati dall'UE attualmente disponibili per sostenere gli investimenti nell'Unione, rendendo più semplice, più efficiente e più flessibile il finanziamento di progetti di investimento in Europa.
Il programma si articola in tre componenti: il Fondo InvestEU, il polo di consulenza InvestEU e il portale InvestEU.
Il polo di consulenza InvestEU, con gestione della Commissione europea e attuazione affidata a partner finanziari, costituirà un efficiente punto di accesso a servizi di consulenza e assistenza tecnica. Operando in tutti gli ambiti di intervento di InvestEU, il polo di consulenza sosterrà, tra l'altro, i promotori del settore pubblico e privato nell'individuazione, nella preparazione e nell'attuazione dei progetti di investimento garantiti da InvestEU e delle piattaforme di investimento in tutta l'UE. Maggiori informazioni:
Sito InvestEU
Sito polo di consulenza InvestEU

Affari europei, avviate le procedure d'infrazione nei confronti del Regno Unito per violazione del diritto internazionale. La Commissione europea ha avviato procedure d'infrazione nei confronti del Regno Unito per inosservanza di parti rilevanti del protocollo su Irlanda/Irlanda del Nord. Il governo del Regno Unito è rimasto insensibile alle reiterate esortazioni a rispettare il protocollo, in palese violazione del diritto internazionale. Le procedure d'infrazione mirano a ripristinare il rispetto del protocollo sotto vari aspetti fondamentali in cui il Regno Unito non lo ha finora attuato correttamente, con l'obiettivo ultimo di tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini dell'UE.
La Commissione europea illustra nel contempo in maggior dettaglio le possibili soluzioni che aveva proposto a ottobre 2021 per agevolare la circolazione delle merci tra Gran Bretagna e

Irlanda del Nord. I documenti di sintesi pubblicati illustrano come sia possibile una considerevole agevolazione della circolazione delle merci tra Gran Bretagna e Irlanda del Nord. La Commissione esorta il governo del Regno Unito a impegnarsi seriamente e in modo costruttivo sulle soluzioni proposte. Come sempre la Commissione UE opererà in stretta collaborazione e in dialogo costante con il Parlamento europeo e il Consiglio.

Violazioni

In primo luogo, la Commissione ha deciso di passare alla seconda fase della procedura d'infrazione avviata il 15 marzo 2021, emettendo un parere motivato. La procedura era stata avviata perché il Regno Unito non applicava correttamente il protocollo, in particolare quanto alle prescrizioni di certificazione per la circolazione dei prodotti agroalimentari. La procedura era stata lasciata in sospeso l'anno scorso in uno spirito di cooperazione costruttiva che permettesse di trovare con il Regno Unito un terreno d'incontro per una soluzione comune e condivisa. Tuttavia questo spirito è palesemente contraddetto dall'indisponibilità ad avviare una discussione significativa di cui il Regno Unito ha dato prova da febbraio e dall'azione unilaterale delle ultime settimane.

Se il governo del Regno Unito non risponderà entro due mesi, la Commissione vaglierà l'ipotesi di adire la Corte di giustizia dell'Unione europea. A norma dell'articolo 12, paragrafo 4, del protocollo, la Corte di giustizia dispone dei pieni poteri previsti dai trattati, compresa la possibilità di imporre il pagamento di una somma forfettaria o di una penalità.

In secondo luogo, la Commissione ha deciso di avviare due nuove procedure di infrazione nei confronti del Regno Unito per:

- inadempimento degli obblighi previsti dalle norme sanitarie e fitosanitarie (SPS) dell'UE, in particolare l'omissione dei controlli prescritti e la dotazione insufficiente di personale e infrastrutture ai posti di controllo frontalieri in Irlanda del Nord. Il Regno Unito ha inoltre emanato orientamenti che determinano la disapplicazione del diritto dell'Unione;
- omessa trasmissione all'UE di dati statistici previsti dal protocollo relativamente agli scambi commerciali che coinvolgono l'Irlanda del Nord.

Prendono così avvio varie procedure formali di infrazione di cui all'articolo 12, paragrafo 4, del protocollo, in combinato disposto con l'articolo 258 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Le lettere inviate dall'UE chiedono al Regno Unito di intraprendere rapidamente azioni correttive per ripristinare il rispetto delle disposizioni del protocollo. Il Regno Unito ha due mesi di tempo per rispondere.

Ulteriori particolari di soluzioni concrete per agevolare la circolazione delle merci tra Gran Bretagna e Irlanda del Nord

L'obiettivo superiore della Commissione rimane quello di trovare soluzioni comuni e condivise con il Regno Unito nel quadro del protocollo, così da garantire certezza del diritto e prevedibilità a cittadini e imprese in Irlanda del Nord.

La Commissione ha illustrato nei particolari, in due documenti di sintesi, le soluzioni che aveva proposto a ottobre 2021 in materia di dogane e di norme sanitarie e fitosanitarie (SPS). L'obiettivo della pubblicazione di questi testi è dimostrare che si possono trovare soluzioni nell'ambito del protocollo. La Commissione resta disponibile a esaminare queste soluzioni con il governo del Regno Unito.

Come sottolineato a ottobre 2021, l'Unione presenta un modello semplificato di attuazione del protocollo, grazie al quale il flusso di merci tra la Gran Bretagna e l'Irlanda del Nord – per quanto riguarda le merci destinate a rimanere in Irlanda del Nord – è notevolmente agevolato. L'agevolazione è resa possibile da una serie di garanzie per assicurare che le merci non entrino nel mercato unico dell'UE.
La Commissione ritiene che queste proposte aprano la strada a una soluzione dei problemi attuativi in materia di dogane e SPS. Maggiori informazioni:
Documenti di sintesi sulle possibili soluzioni – Dogane e questioni sanitarie e fitosanitarie
Pacchetto di ottobre 2021
Sito web della Commissione – Relazioni UE-Regno Unito

Agricoltura, la vicepresidente Saccardi ha aperto i lavori della conferenza annuale della rete europea ERIAFF. A tre anni di distanza dalla Conferenza annuale a Firenze, la Rete ERIAFF (Regioni Europee per l'Innovazione in Agricoltura, Foreste e Alimentazione) si è riunita per l'ottava volta in presenza dal 14 al 16 giugno a Salonicco (Grecia). L'evento annuale 2022 è stato ospitato dalla Regione della Macedonia Centrale ed ha celebrato i 10 anni di attività della Rete. "*La Regione Toscana conferma il suo impegno europeo, proseguendo l'attività di coordinamento politico e operativo della Rete ERIAFF*" ha affermato la vicepresidente Stefania Saccardi durante il suo video-intervento di apertura della sessione politica tenutasi il 14 Giugno. La Vicepresidente ha evidenziato come, nonostante la pandemia, la Rete abbia continuato ad operare e mettere in connessione le Regioni d'Europa grazie alle moderne tecnologie digitali, permettendo una continua crescita del numero di partner, salito di 12 durante gli anni della pandemia e passato da 24 ad oltre 90 nel decennio di attività.
Il Direttore di regione Toscana per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale, Roberto Scalacci, ha partecipato ai lavori ripercorrendo l'evoluzione della Rete ed evidenziando il grande impegno delle Regioni aderenti, manifestato dall'esistenza di 10 Gruppi di Lavoro tematici, coordinati da altrettante Regioni capofila.
Durante la Conferenza è stato anche siglato il Patto ERIAFF per l'Orticoltura, promosso dalle Province dell'Olanda del Nord e dell'Olanda del Sud nell'ambito del gruppo di lavoro da esse coordinato e con il quale le Regioni si impegnano ad una collaborazione più stretta per rendere i sistemi produttivi del comparto orticolo più sostenibili e resilienti. La Toscana è tra le prime Regioni firmatarie.
Nel suo complesso la Conferenza, intitolata "Verso sistemi agroalimentari e forestali sostenibili", ha visto la partecipazione di oltre 160 funzionari regionali ed esperti provenienti da oltre 30 Regioni d'Europa, offrendo numerose opportunità di networking e scambio di conoscenza. Oltre alla sessione introduttiva organizzata in collaborazione con EIT Food, iniziativa finanziata dalla Commissione Europea tramite l'Istituto Europeo per l'Innovazione, l'evento ha visto la presentazione di numerosi progetti europei e l'organizzazione di 7 workshop da parte dei Gruppi di Lavoro ERIAFF. Durante l'ultimo giorno sono state organizzate anche due visite studio. Una presso Ktima Gerovassiliou, un importante produttore vitivinicolo della Macedonia Centrale, che ha aperto ai visitatori per mostrato il proprio sistema produttivo intimamente connesso al

territorio. L'altra presso American Farm School, un istituto scolastico privato ad indirizzo agronomico che segue l'istruzione dalle scuole primarie fino all'Università, ed in cui è stato svolto un approfondimento sul ruolo delle aziende agricole dimostrative (DemoFarm) con il supporto del progetto europeo NEFERTITI, di cui la Regione Toscana è partner. L'evento si è concluso con l'annuncio della 9° Conferenza ERIAFF che sarà ospitata nella primavera 2023 dalla Provincia Autonoma di Bolzano.

Aiuti di Stato: La Commissione approva il regime italiano da 1,2 miliardi di euro, nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza, a sostegno degli investimenti nei pannelli fotovoltaici nel settore agricolo. La Commissione europea ha approvato, ai sensi delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, un regime italiano da 1,2 miliardi di euro, resi disponibili attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza, a sostegno degli investimenti nei pannelli fotovoltaici nel settore agricolo. Il regime contribuirà anche al conseguimento degli obiettivi strategici dell'UE connessi al Green Deal europeo.

Il provvedimento notificato dall'Italia, che ha una dotazione di 1,2 miliardi di euro, sarà interamente finanziato con il dispositivo per la ripresa e la resilienza, a seguito della valutazione positiva, effettuata dalla Commissione UE e adottata dal Consiglio, del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia.

Il regime, che durerà fino al 30 giugno 2026, mira a sostenere gli investimenti delle imprese agricole, agroalimentari e agroindustriali nell'uso delle energie rinnovabili, con il conseguente miglioramento della competitività del settore e effetti positivi sul clima.

Il sostegno concesso tramite il regime approvato consisterà in sovvenzioni dirette fino al 90% dei costi di investimento ammessi, soggetti a massimali in funzione della capacità dell'impianto fotovoltaico interessato. I beneficiari possono investire esclusivamente in capacità fotovoltaiche che non superino il loro fabbisogno energetico.

La Commissione ha valutato il regime alla luce della disciplina degli aiuti di Stato, in particolare degli orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali, e dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che consente agli Stati membri di sostenere lo sviluppo di talune attività economiche a determinate condizioni.

La Commissione ha constatato che il regime:

- agevola lo sviluppo di talune attività economiche, in particolare gli investimenti nei pannelli fotovoltaici nel settore agricolo;
- ha un "effetto di incentivazione" in quanto i beneficiari non realizzerebbero gli investimenti nella stessa misura in assenza dell'aiuto;
- ha un impatto limitato sulla concorrenza e sugli scambi all'interno dell'UE. In particolare:
    - è necessario e appropriato per garantire una crescita sostenibile del settore agricolo,
    - è proporzionato in quanto eventuali effetti negativi sulla concorrenza e sugli scambi nell'UE saranno limitati, considerando le dimensioni dei progetti, gli importi degli aiuti e le caratteristiche del settore;

- migliora la competitività del settore agricolo e ha effetti positivi sul clima, in quanto incoraggia gli operatori a utilizzare energie rinnovabili anziché fossili. Il provvedimento è inoltre in linea con gli obiettivi di sviluppo rurale dell'UE e con gli obiettivi strategici dell'UE per la transizione ecologica.

Su questa base la Commissione ha approvato il regime in quanto conforme alle norme dell'Unione sugli aiuti di Stato.

La versione non riservata della decisione sarà consultabile sotto il numero SA.102460 nel registro degli aiuti di Stato nella sezione del sito web della Commissione dedicata alla concorrenza una volta risolte eventuali questioni di riservatezza. Le nuove decisioni relative agli aiuti di Stato pubblicate su Internet e nella Gazzetta ufficiale figurano nel bollettino elettronico di informazione settimanale in materia di concorrenza.

Aiuti di Stato: la Commissione europea propone regole più semplici per gli aiuti di Stato ai trasporti ecologici. La Commissione europea ha proposto un regolamento del Consiglio che le consente di esentare dalla notifica preventiva prevista nelle norme UE sugli aiuti di Stato alcuni tipi di aiuti a favore di ferrovie, vie navigabili interne e trasporti multimodali, con l'obiettivo di promuovere i trasporti ecologici.

La proposta adottata consentirà alla Commissione UE di semplificare le procedure per gli aiuti di Stato a sostegno dei sistemi di trasporto ecologici, come ferrovie, vie navigabili interne e trasporti multimodali, che sono meno inquinanti e più sostenibili rispetto al trasporto su strada. Oltre a razionalizzare le norme applicabili agli aiuti di Stato, la proposta è in sintonia con gli obiettivi del Green Deal europeo e della strategia per una mobilità sostenibile e intelligente.

Il regolamento del Consiglio si fonda sull'ampia esperienza acquisita nel corso degli anni dalla Commissione con l'applicazione dell'articolo 93 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ("TFUE"), relativo al coordinamento dei trasporti, e delle linee guida del 2008 per gli aiuti di Stato alle imprese ferroviarie e tiene anche conto del controllo dell'adeguatezza degli aiuti di Stato del 2020, che ha ravvisato la necessità di adattare le regole attuali sui trasporti perché le linee guida per gli aiuti alle ferrovie sono ormai superate e non rispecchiano importanti sviluppi normativi e commerciali intervenuti nel frattempo. Questi ultimi comprendono in particolare l'apertura alla concorrenza dei mercati ferroviari e le priorità politiche dell'UE nel contesto del Green Deal europeo, che rendono ancora più importante il trasferimento modale dalla strada a modi di trasporto più ecologici, per conseguire l'obiettivo dell'UE di riduzione delle emissioni entro il 2050.

Il nuovo regolamento del Consiglio, proposto nel contesto della revisione degli orientamenti in materia di aiuti di Stato per le ferrovie, consentirà alla Commissione di dichiarare compatibili con il mercato interno alcune categorie di aiuti di Stato a favore di modi di trasporto più ecologici. Tra questi figurano alcuni tipi di aiuti a favore di **ferrovie**, **vie navigabili interne** e **trasporti multimodali**, in particolare quelli **a sostegno del coordinamento dei trasporti**, che hanno un potenziale limitato di distorsione della concorrenza.

Dopo l'adozione della proposta di regolamento da parte del Consiglio, la Commissione intende adottare un regolamento di esenzione per categoria per esonerare gli Stati membri dall'obbligo

di notifica preventiva alla Commissione delle misure di aiuto che rientrano in queste categorie. In questo modo si garantirà la certezza del diritto, si semplificheranno le procedure e si ridurranno gli oneri amministrativi a carico degli Stati membri, mentre la Commissione potrà concentrare il proprio controllo sui casi di aiuti di Stato potenzialmente più distorsivi. A sua volta, il settore dei trasporti potrà aderire alla transizione verde e digitale in linea con gli obiettivi strategici dell'UE, in particolare quelli del Green Deal europeo e della strategia per una mobilità sostenibile e intelligente. La tabella di marcia sulla proposta di regolamento di abilitazione del Consiglio è stata pubblicata il 1º ottobre 2021. La Commissione sta inoltre lavorando alla revisione delle linee guida per gli aiuti di Stato alle imprese ferroviarie.

Aiuti di Stato: la Commissione UE approva il regime di aiuti dell'Italia per un importo pari a 374 milioni di euro che indennizza le imprese di trasporto ferroviario di merci per i danni subiti a causa della pandemia da Covid-19. La Commissione europea ha approvato, in base alle norme dell'UE sugli aiuti di Stato, un aiuto di 374 milioni di euro concesso dall'Italia per indennizzare le imprese di trasporto ferroviario di merci per i danni subiti nel periodo tra il 12 marzo e il 31 maggio 2020 a causa della pandemia da Covid-19 e delle misure restrittive che l'Italia e altri paesi hanno dovuto attuare per limitare la diffusione del virus.

La misura italiana di aiuto

Dall'inizio della pandemia l'Italia e altri paesi hanno messo in atto una serie di misure per limitare la diffusione del virus, tra cui segnatamente divieti di attività di produzione e di commercio, restrizioni alla libera circolazione e prescrizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Le restrizioni in vigore tra il 12 marzo e il 31 maggio 2020 hanno avuto in particolare un impatto negativo diretto sulla domanda di servizi di trasporto ferroviario di merci, a causa della limitazione della produzione e conseguentemente degli scambi di merci trasportate su rotaia. Pertanto, le imprese di trasporto ferroviario di merci hanno registrato un calo significativo dei volumi di trasporto e delle corrispondenti entrate rispetto allo stesso periodo del 2019. Allo stesso tempo, hanno continuato a sostenere diversi costi, in particolare spese supplementari per attuare misure sanitarie e igieniche rafforzate.

Nell'ambito del regime notificato, i beneficiari ammissibili avranno diritto a una compensazione sotto forma di sovvenzioni dirette per i danni subiti nel periodo in questione.

Le misure saranno destinate a imprese attive nella catena del trasporto ferroviario di merci e della logistica, tra cui: a) vettori ferroviari di trasporto merci; b) i proprietari dei vagoni, la cui attività principale consiste nel noleggio di vagoni merci per ferrovia; e c) spedizionieri e operatori di trasporto multimodale che organizzano il trasporto e la logistica per conto dei proprietari delle merci.

La Commissione ha valutato la misura ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 2, lettera b), TFUE, che consente alla Commissione di approvare misure di aiuto di Stato concesse dagli Stati membri per indennizzare imprese o settori specifici dei danni direttamente arrecati da eventi eccezionali.

La Commissione ritiene che la pandemia da Covid-19 rappresenti un evento eccezionale, trattandosi di un fenomeno straordinario e imprevedibile con significative ricadute economiche.

Di conseguenza, gli interventi eccezionali compiuti dagli Stati membri per compensare i danni connessi all'epidemia sono giustificati.
La Commissione ha appurato che il regime di aiuti italiano compenserà i danni direttamente connessi alla pandemia da Covid-19. Ha anche accertato che la misura è proporzionata, in quanto la compensazione prevista non eccede quanto necessario per ovviare ai danni.
La Commissione ha pertanto concluso che il regime è in linea con le norme dell'UE in materia di aiuti di Stato.
La versione non riservata della decisione sarà consultabile sotto il numero SA.63174 nel registro degli aiuti di Stato sul sito della DG Concorrenza della Commissione una volta risolte eventuali questioni di riservatezza. Le nuove decisioni relative agli aiuti di Stato pubblicate su Internet e nella Gazzetta ufficiale figurano nel bollettino elettronico di informazione settimanale in materia di concorrenza.
Ulteriori informazioni sul quadro temporaneo e su altri interventi adottati dalla Commissione per affrontare l'impatto economico dell'emergenza coronavirus sono disponibili sul seguente sito.

Aiuti di Stato: la Commissione UE ha approvato un regime italiano da 1,7 miliardi di euro a sostegno degli investimenti a favore di una ripresa sostenibile. La Commissione europea ha approvato un regime italiano da 1,7 miliardi di euro volto a fornire sostegno agli investimenti a favore di una ripresa sostenibile. Il regime è stato approvato nell'ambito del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato.

La misura italiana di aiuto

Nell'ambito del quadro temporaneo, l'Italia ha notificato alla Commissione un regime da 1,7 miliardi di euro volto a fornire un sostegno agli investimenti a favore di una ripresa sostenibile. La misura sarà finanziata sia dal bilancio nazionale che dalle risorse messe a disposizione attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza.
Nell'ambito di questa misura, gli aiuti assumeranno la forma di sovvenzioni dirette e di prestiti a tassi d'interesse inferiori a quelli di mercato.
Il sostegno pubblico sarà utilizzato per finanziare investimenti in attivi materiali e immateriali in grado di agevolare lo sviluppo di alcune attività economiche importanti per la ripresa economica, in particolare 1) contratti di sviluppo a sostegno di investimenti su larga scala connessi ad attività industriali, turistiche e di tutela dell'ambiente; 2) energie rinnovabili e batterie; 3) veicoli elettrici e veicoli connessi e 4) il rilancio delle aree colpite dalla crisi industriale.
L'Italia garantirà che tutti gli investimenti finanziati siano ecosostenibili e che gli aiuti non vadano quindi a sostenere attività che violino il principio "non arrecare un danno significativo".
L'importo degli aiuti individuali non supererà, in linea di principio, i 10 milioni di euro per beneficiario. Si prevede che del regime potranno beneficiare tra 100 e 500 imprese.
La Commissione ritiene che il regime italiano sia in linea con le condizioni stabilite nel quadro temporaneo. In particolare, 1) l'importo degli aiuti per beneficiario non supera l'1 % della dotazione totale; 2) degli aiuti potranno beneficiare gli investimenti in attivi materiali e

immateriali, ma non gli investimenti finanziari; 3) gli aiuti non supereranno le intensità massime di aiuto stabilite nel quadro di riferimento temporaneo e 4) il sostegno pubblico sarà concesso entro il 31 dicembre 2022.
La Commissione ha concluso che la misura italiana è necessaria, appropriata e proporzionata ai fini della promozione di investimenti a favore di alcune attività economiche importanti per una ripresa sostenibile, in linea con l'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), TFUE.
Alla luce di quanto precede, la Commissione ha approvato la misura di aiuto in quanto conforme alle norme dell'Unione sugli aiuti di Stato.
La versione non riservata della decisione sarà consultabile sotto il numero SA.102702 nel registro degli aiuti di Stato nella sezione del sito web della Commissione dedicata alla concorrenza una volta risolte eventuali questioni di riservatezza. Le nuove decisioni relative agli aiuti di Stato pubblicate su Internet e nella Gazzetta ufficiale figurano nel bollettino elettronico di informazione settimanale in materia di concorrenza.

***Ambiente, Green Deal: proposte pioneristiche per ripristinare la natura dell'Europa entro il 2050 e dimezzare l'uso dei pesticidi entro il 2030*.** La Commissione europea ha adottato proposte pionieristiche per **ripristinare gli ecosistemi danneggiati e riportare la natura in tutta Europa**, dai terreni agricoli e i mari alle foreste e agli ambienti urbani. La Commissione propone inoltre di **ridurre del 50 % l'uso e il rischio dei pesticidi chimici entro il 2030**. Queste proposte legislative faro, che fanno seguito alle strategie "Biodiversità" e "Dal produttore al consumatore", contribuiranno a garantire la resilienza e la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare nell'UE e nel mondo.
La proposta concernente un **atto normativo sul ripristino della natura** è un passo fondamentale per evitare il collasso degli ecosistemi e prevenire i peggiori impatti dei cambiamenti climatici e della perdita di biodiversità. Il ripristino delle zone umide, dei fiumi, delle foreste, dei pascoli, degli ecosistemi marini, degli ambienti urbani e dell'UE e delle specie che ospitano rappresenta un investimento essenziale e efficace sotto il profilo dei costi per la nostra sicurezza alimentare, la resilienza climatica, la salute e il benessere di tutti i cittadini. Analogamente, le nuove norme sui **pesticidi chimici** ridurranno l'impronta ambientale del sistema alimentare dell'UE, proteggeranno la salute e il benessere dei cittadini e dei lavoratori agricoli e contribuiranno ad attenuare le perdite economiche che stiamo già subendo a causa del degrado del suolo e della perdita di impollinatori dovuti ai pesticidi.
Normativa sul ripristino della natura per riparare i danni causati alla natura in Europa entro il 2050
La Commissione ha proposto il primo atto legislativo che mira esplicitamente a ripristinare la natura in Europa, a **riparare** l'80 % degli habitat europei che versano in cattive condizioni e a **riportare la natura in tutti gli ecosistemi**, dalle foreste e dai terreni agricoli agli ecosistemi marini, di acqua dolce e urbani. In base alla presente proposta sul ripristino della natura, saranno assegnati a tutti gli Stati membri **obiettivi giuridicamente vincolanti per il ripristino della natura in vari ecosistemi**, a integrazione delle normative esistenti. L'obiettivo è far sì che

le misure di ripristino coprano almeno il **20 % delle superfici terrestri e marine dell'UE entro il 2030** e si estendano infine a tutti gli ecosistemi che necessitano di ripristino entro il 2050.

La normativa **porterà ad un livello superiore** le esperienze maturate in materia di misure di ripristino della natura, quali la rinaturalizzazione, il reimpianto di alberi, il rinverdimento delle città o l'eliminazione dell'inquinamento per consentire il recupero della natura. Il ripristino della natura non equivale alla protezione della natura e non comporta automaticamente un aumento delle aree protette. Il ripristino della natura è necessario anche nelle zone protette a causa delle loro condizioni sempre più precarie, ma non tutte le aree ripristinate devono diventare zone protette. La maggior parte di esse non lo diventerà, in quanto il ripristino non preclude l'**attività economica.** Il ripristino consiste nel vivere e produrre insieme alla natura, riportando una maggiore biodiversità ovunque, anche nelle zone in cui si svolge un'attività economica, come ad esempio le foreste gestite, i terreni agricoli e le città.

Il ripristino coinvolge strettamente e va a vantaggio di tutte le componenti della società, deve essere realizzato nell'ambito di un processo inclusivo e ha un impatto particolarmente positivo su coloro che dipendono direttamente da una natura sana per il proprio sostentamento, compresi gli agricoltori, i silvicoltori e i pescatori. Gli investimenti per il ripristino della natura **apportano un valore economico compreso tra 8 e 38 euro per ogni 1 euro speso**, grazie ai servizi ecosistemici che favoriscono la **sicurezza alimentare, la resilienza degli ecosistemi e l'attenuazione dei cambiamenti climatici, nonché la salute umana.** Aumenta inoltre la presenza della natura nei nostri paesaggi e nella nostra vita quotidiana, con benefici dimostrabili per la salute e il benessere nonché un valore culturale e ricreativo.

La normativa sul ripristino della natura fisserà **obiettivi e obblighi di ripristino** in un'ampia gamma di ecosistemi terrestri e marini. Gli ecosistemi con il maggiore potenziale di **rimozione e stoccaggio del carbonio** e di prevenzione o riduzione dell'impatto delle **catastrofi naturali** (come le inondazioni) rivestono la massima priorità. La nuova normativa si basa sulla legislazione esistente, ma riguarda tutti gli ecosistemi senza limitarsi alle zone protette della direttiva Habitat e di Natura 2000, con l'obiettivo di avviare il percorso di recupero di tutti gli ecosistemi naturali e seminaturali entro il 2030. Beneficerà di **ingenti finanziamenti dell'UE**: nell'ambito del quadro finanziario pluriennale **circa 100 miliardi di euro** sono destinati alla biodiversità e al ripristino.

Gli obiettivi proposti comprendono:

- l'inversione del declino delle **popolazioni di impollinatori** entro il 2030 e, successivamente, l'aumento di queste popolazioni;
- nessuna perdita netta di **spazi verdi urbani** entro il 2030, un aumento del 5 % entro il 2050, una copertura arborea minima del 10 % in ogni città, piccola città e periferia europea e un guadagno netto di spazi verdi integrati negli edifici e nelle infrastrutture;
- negli **ecosistemi agricoli**, l'aumento complessivo della biodiversità e una tendenza positiva per le **farfalle** comuni, **l'avifauna nelle aree agricole**, il carbonio organico nei **suoli minerali coltivati e gli elementi caratteristici del paesaggio ad alta diversità sui terreni agricoli;**
- il ripristino e la riumidificazione delle **torbiere** drenate a uso agricolo e nei siti di estrazione della torba;

- negli ecosistemi **forestali**, l'aumento complessivo della biodiversità e una tendenza positiva per quanto riguarda la connettività delle foreste, il legno morto, la percentuale di foreste disetanee, l'avifauna forestale e le riserve di carbonio organico;
- il ripristino degli **habitat marini** quali le colture marine o i fondali di sedimenti e il ripristino degli habitat di specie marine emblematiche quali **delfini e focene, squali e uccelli marini**;
- l'eliminazione delle barriere fluviali in modo che almeno 25 000 km di fiumi siano trasformati in **fiumi a flusso libero** entro il 2030.

Per contribuire al conseguimento degli obiettivi, mantenendo nel contempo una certa flessibilità in funzione delle circostanze nazionali, la normativa imporrebbe agli Stati membri di elaborare **piani nazionali di ripristino**, in stretta collaborazione con i ricercatori, i portatori di interessi e i cittadini. Esistono norme specifiche in materia di **governance** (monitoraggio, valutazione, pianificazione, rendicontazione e applicazione), che **migliorerebbero anche l'elaborazione delle politiche** a livello nazionale ed europeo, garantendo che le autorità considerino congiuntamente le questioni connesse della **biodiversità, del clima e dei mezzi di sussistenza.**

La proposta concretizza un elemento chiave del Green Deal europeo: l'impegno dell'Europa, assunto nell'ambito della strategia sulla biodiversità per il 2030, di dare l'esempio per invertire la perdita di biodiversità e ripristinare la natura. Si tratta del contributo fondamentale dell'UE ai negoziati in corso su un **quadro globale per la biodiversità post-2020** che sarà adottato nell'ambito della Convenzione sulla diversità biologica COP15 di Montreal (dal 7 al 15 dicembre di quest'anno).

Norme rigorose per ridurre l'uso di pesticidi chimici e garantire sistemi alimentari più sostenibili entro il 2030

La proposta odierna di ridurre l'uso di pesticidi chimici concretizza il nostro impegno ad arrestare la perdita di biodiversità in Europa. La proposta contribuirà a creare sistemi alimentari sostenibili in linea con il Green Deal europeo e la strategia "Dal produttore al consumatore", garantendo nel contempo una sicurezza alimentare duratura e proteggendo la nostra salute.

Gli scienziati e i cittadini sono sempre più preoccupati per l'uso dei pesticidi e per l'accumulo dei loro residui e metaboliti nell'ambiente. Nella relazione finale della Conferenza sul futuro dell'Europa i cittadini hanno chiesto specificamente di affrontare la questione dell'uso e del rischio dei pesticidi. Tuttavia, le **norme vigenti** della direttiva sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi si sono rivelate **troppo deboli** e sono state attuate in modo disomogeneo. Inoltre, sono stati compiuti progressi insufficienti nell'uso della difesa integrata e di altri approcci alternativi. I pesticidi chimici danneggiano la salute umana e causano il declino della biodiversità nelle aree agricole. Contaminano l'aria, l'acqua e l'ambiente in generale. La Commissione propone pertanto **norme chiare e vincolanti**:

- **obiettivi giuridicamente vincolanti a livello dell'UE e nazionale** per ridurre del 50 % l'uso e i rischi dei pesticidi chimici e l'uso dei pesticidi più pericolosi entro il 2030. Gli Stati membri fisseranno i propri obiettivi nazionali di riduzione entro parametri stabiliti per garantire il conseguimento degli obiettivi a livello dell'UE. **Nuove norme rigorose concernenti il controllo degli organismi nocivi rispettoso dell'ambiente** Nuove misure garantiranno che tutti gli agricoltori e altri utilizzatori professionali di pesticidi pratichino

la difesa integrata (IPM) nel cui ambito, prima di poter utilizzare pesticidi chimici come misura di ultima istanza, si esaminano metodi ecologici alternativi di prevenzione e controllo degli organismi nocivi. Le misure comprendono anche l'obbligo per gli agricoltori e altri utilizzatori professionali di tenere dei registri. Inoltre, gli Stati membri devono stabilire norme specifiche per coltura che individuino le alternative da utilizzare al posto dei pesticidi chimici.

- **Divieto di tutti i pesticidi nelle aree sensibili** L'uso di tutti i pesticidi sarà vietato in luoghi quali le aree verdi urbane, compresi i parchi o giardini pubblici, i parchi gioco, le scuole, i campi ricreativi o sportivi, i sentieri pubblici e le zone protette nel rispetto delle prescrizioni di Natura 2000 e qualsiasi area ecologicamente sensibile da preservare per gli impollinatori in pericolo. Queste nuove norme elimineranno i pesticidi chimici presenti nella nostra vita quotidiana.

La proposta trasforma la direttiva vigente in un **regolamento che sarà direttamente applicabile in tutti gli Stati membri**. Ciò consentirà di affrontare i problemi persistenti dovuti a un'attuazione carente e disomogenea delle norme vigenti nell'ultimo decennio. Gli Stati membri dovranno presentare alla Commissione **relazioni annuali dettagliate sui progressi compiuti e sull'attuazione**.

Sostenere la transizione

Un pacchetto di politiche chiave sosterrà gli **agricoltori** e altri utilizzatori nella transizione verso sistemi di produzione alimentare più sostenibili, tra cui si annoverano:

- nuove norme della politica agricola comune per garantire che gli agricoltori **ricevano una compensazione per tutti i costi** connessi all'attuazione delle nuove norme per un periodo transitorio di 5 anni;
- interventi più incisivi per ampliare la gamma di **opzioni biologiche e a basso rischio** sul mercato;
- attività di ricerca e sviluppo nell'ambito dei **programmi Orizzonte** dell'UE a sostegno delle nuove tecnologie e tecniche, compresa l'agricoltura di precisione e
- un **piano d'azione per la produzione biologica**, per conseguire gli obiettivi in materia di pesticidi della strategia "Dal produttore al consumatore".

La transizione sarà sostenuta anche dalla proposta sulla rete d'informazione sulla sostenibilità agricola e dagli sviluppi del mercato legati all'**agricoltura di precisione**, come gli irroratori che utilizzano la geolocalizzazione e le tecniche di riconoscimento degli organismi nocivi.

Risultati a livello mondiale

In linea con la sua politica per un uso sostenibile dei pesticidi, la Commissione proporrà a breve, per la prima volta in assoluto, una misura che dia seguito al suo impegno di tenere conto di **considerazioni ambientali a livello mondiale** al momento di decidere in merito ai **livelli massimi di residui negli alimenti.** Gli alimenti importati contenenti residui misurabili di sostanze vietate dovrebbero essere gradualmente banditi nell'UE. Ciò contribuirà a creare un circolo virtuoso e incoraggerà i paesi terzi a limitare o vietare l'uso di questi pesticidi, già vietati nell'UE.

Concretamente, la Commissione consulterà a breve gli Stati membri e i paesi terzi su una misura volta a ridurre a zero i residui di tiametoxam e clotianidin, due sostanze che notoriamente contribuiscono in misura significativa al declino mondiale degli impollinatori. Si tratta di sostanze non più autorizzate nell'UE. Una volta adottata la misura, gli alimenti importati

contenenti residui misurabili di queste due sostanze possono, dopo un determinato periodo transitorio, non essere più commercializzati nell'UE.
Entrambe le proposte saranno ora esaminate dal Parlamento europeo e dal Consiglio, nell'ambito della procedura legislativa ordinaria. Dopo la loro adozione, l'impatto sul terreno sarà graduale: le misure di ripristino della natura dovranno essere attuate entro il 2030, mentre gli obiettivi in materia di pesticidi dovrebbero essere conseguiti entro il 2030. Maggiori informazioni:
Scheda informativa sulla normativa concernente il ripristino della natura
Scheda informativa sulla biodiversità e la resilienza
Opuscolo: Ripristino della natura (progetti esistenti negli Stati membri)
Scheda informativa sulla riduzione del rischio e dell'uso dei pesticidi in Europa
Scheda informativa sull'uso più sostenibile dei pesticidi in Europa
Scheda informativa sul sostegno agli agricoltori per ridurre l'uso di pesticidi chimici
Esperienza didattica interattiva: Parco degli impollinatori

Ambiente, il contributo del Fondo per l'innovazione al Green Deal dell'UE. L'Agenzia esecutiva europea per il clima, le infrastrutture e l'ambiente (CINEA) presenta il primo cruscotto del Fondo per l'innovazione. Questo strumento presenta in modo semplice e accessibile i dati relativi ai progetti firmati dal Fondo per l'innovazione e fornisce una panoramica su come l'UE sta investendo in progetti innovativi di tecnologia pulita.
Il Fondo per l'innovazione mira a finanziare progetti cleantech innovativi che contribuiscano alla riduzione delle emissioni di gas serra nei prossimi anni. Grazie ai finanziamenti del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE, il Fondo per l'innovazione ha già firmato 37 accordi di sovvenzione con progetti di successo nell'ambito dei primi due inviti a presentare progetti su larga e piccola scala.
E' possibile scoprire cosa c'è dietro i primi progetti finanziati dal Fondo per l'innovazione dell'UE ETS:

- Descrizione di 37 progetti localizzati in 15 Paesi (Stati membri dell'UE, Norvegia e Islanda).
- 87 beneficiari da 16 Paesi
- Finanziamento totale dell'UE 1,25 miliardi di euro
- 12 PMI
- Distribuzione settoriale e percorsi tecnologici chiave utilizzati

Il cruscotto del Fondo per l'innovazione presenta le informazioni principali sui progetti firmati dal Fondo per l'innovazione. È accessibile al pubblico in generale e consente agli utenti di esplorare le statistiche per progetto, bando e beneficiari dei progetti finanziati (come la loro distribuzione geografica). Navigando con le freccine in alto a destra dello schermo, la pagina vi guiderà ai beneficiari dei progetti e alla finestra self-service, dove è possibile costruire tabelle e grafici personalizzati.
Il quadro del portafoglio progetti del Fondo per l'innovazione e tutte le informazioni sui progetti saranno progressivamente aggiornate e ampliate.

***Commercio, UE e Nuova Zelanda hanno siglato un nuovo accordo commerciale*.** L'Unione europea e la Nuova Zelanda hanno concluso i negoziati per un accordo commerciale che assicurerà importanti opportunità economiche per le imprese e i consumatori di entrambe le parti. L'accordo comprende anche impegni senza precedenti in materia di sostenibilità che fanno riferimento, tra l'altro, all'accordo di Parigi sul clima e ai diritti fondamentali dei lavoratori e che sono applicabili mediante sanzioni commerciali come misura di extrema ratio.

Secondo le previsioni l'accordo si tradurrà in una crescita degli scambi bilaterali del 30%, con un incremento potenziale delle esportazioni annuali dell'UE che potrebbe toccare i 4,5 miliardi di euro. Il potenziale di crescita degli investimenti dell'UE in Nuova Zelanda è invece dell'80%. L'accordo renderebbe possibile una riduzione dei dazi per le imprese dell'UE di circa 140 milioni di euro all'anno a partire dal primo anno di applicazione.

Nuove opportunità di esportazione per le imprese grandi e piccole

L'accordo offrirà nuove opportunità alle imprese grazie agli strumenti seguenti:

- eliminazione di tutti i dazi sulle esportazioni dell'UE verso la Nuova Zelanda;
- apertura del mercato neozelandese dei servizi in settori fondamentali quali i servizi finanziari, le telecomunicazioni, il trasporto marittimo e i servizi di consegna;
- garanzia di un trattamento non discriminatorio nei confronti degli investitori dell'UE in Nuova Zelanda e viceversa;
- migliore accesso delle imprese dell'UE agli appalti pubblici neozelandesi per beni, servizi, lavori e concessioni di lavori. Il valore del mercato neozelandese degli appalti pubblici si aggira intorno ai 60 miliardi di euro annui;
- agevolazione di flussi di dati, norme prevedibili e trasparenti per il commercio digitale e un ambiente online sicuro per i consumatori;
- prevenzione di obblighi ingiustificati in materia di localizzazione dei dati e mantenimento di standard di protezione dei dati personali elevati;
- supporto alle piccole imprese per incrementarne le esportazioni grazie a un capitolo dedicato alle PMI;
- riduzione significativa dei requisiti e delle procedure di conformità per consentire un flusso più rapido delle merci;
- impegni significativi della Nuova Zelanda per proteggere e far rispettare i diritti di proprietà intellettuale, in linea con le norme dell'UE.

Agroalimentare: stimolare le esportazioni dell'UE, proteggendo nel contempo i settori sensibili

Gli agricoltori dell'UE avranno molte più possibilità di vendere i loro prodotti in Nuova Zelanda immediatamente dopo l'applicazione dell'accordo: a partire dal primo giorno saranno aboliti i dazi sulle principali esportazioni dell'UE, come carni suine, vini e vini spumanti, cioccolato, dolciumi e biscotti.

I vantaggi di cui godranno gli agricoltori dell'UE non si limitano ai tagli tariffari: l'accordo proteggerà l'elenco completo dei vini e delle bevande spiritose dell'UE (quasi 2 000 denominazioni), e 163 dei prodotti tradizionali dell'UE più rinomati (indicazioni geografiche), come i formaggi Asiago, Feta, Comté o Queso Manchego, il prosciutto Istarski pršut, il Lübecker Marzipan e le olive Elia Kalamatas, saranno protetti in Nuova Zelanda.

L'accordo tiene conto degli interessi dei produttori dell'UE di prodotti agricoli sensibili: vari prodotti lattiero-caseari, carni bovine e ovine, etanolo e granturco dolce. Per questi settori consentirà l'importazione a dazio zero o a dazi inferiori dalla Nuova Zelanda solo per quantità limitate (attraverso i cosiddetti contingenti tariffari).

Impegni di sostenibilità più ambiziosi mai previsti da un accordo commerciale

L'accordo commerciale UE-NZ è il primo a integrare il nuovo approccio dell'UE agli scambi commerciali e allo sviluppo sostenibile annunciato nella comunicazione "Il potere dei partenariati commerciali: insieme per una crescita economica verde e giusta" adottata appena la settimana scorsa.

Entrambe le parti hanno concordato impegni ambiziosi in materia di commercio e sviluppo sostenibile riguardanti un ampio ventaglio di questioni basate sulla cooperazione e su un'applicazione più rigorosa delle norme, che comprende la possibilità di irrogare sanzioni come misura di ultima istanza in caso di gravi violazioni dei principi fondamentali del lavoro o dell'accordo di Parigi. Il rispetto di quest'ultimo sarà inoltre un elemento essenziale dell'accordo.

Per la prima volta in un accordo commerciale dell'UE compaiono un capitolo dedicato ai sistemi alimentari sostenibili, un articolo dedicato al commercio e alla parità di genere e una disposizione specifica sulla riforma del commercio e delle sovvenzioni ai combustibili fossili. L'accordo liberalizza inoltre i beni e i servizi verdi al momento dell'entrata in vigore.

I progetti di testo negoziati, che verranno pubblicati a breve, saranno oggetto di una revisione giuridica e tradotti in tutte le lingue ufficiali dell'UE. Successivamente, la Commissione europea presenterà l'accordo al Consiglio per la sua firma e conclusione. Una volta adottato dal Consiglio, l'UE e la Nuova Zelanda potranno firmare l'accordo. Il testo sarà poi trasmesso al Parlamento europeo per la sua approvazione e, una volta ratificato anche dalla Nuova Zelanda, l'accordo potrà entrare in vigore. Maggiori informazioni:

Sito dell'accordo commerciale UE-Nuova Zelanda
Scheda informativa sull'accordo di libero scambio UE-Nuova Zelanda: commercio e sviluppo sostenibile
Scheda informativa sull'accordo di libero scambio UE-Nuova Zelanda: agricoltura
Nota informativa
Relazioni commerciali UE-Nuova Zelanda
Relazione UE sugli scambi commerciali e l'occupazione

Concorrenza, la Commissione UE invita a formulare osservazioni sui progetti relativi al settore automobilistico. La Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica e un invito a presentare contributi chiedendo a tutte le parti interessate di commentare i progetti di proposte per il futuro del sistema del regolamento di esenzione per categoria relativo al settore automobilistico ("MVBER"). Tali proposte includono: 1) un progetto di regolamento che proroga di cinque anni la validità dell'attuale MVBER e 2) un progetto di comunicazione che introduce aggiornamenti mirati degli orientamenti aggiuntivi.

Il progetto di nuove disposizioni fa seguito a un processo di revisione avviato nel dicembre 2018, in vista della scadenza del MVBER il 31 maggio 2023, allo scopo di raccogliere prove sul funzionamento delle norme applicabili agli accordi verticali nel settore automobilistico. Gli accordi verticali sono accordi conclusi tra due o più imprese operanti a livelli diversi della catena di produzione o di distribuzione, che riguardano le condizioni alle quali le parti possono acquistare, vendere o rivendere determinati beni o servizi.

Le parti interessate sono invitate a formulare le proprie osservazioni sulle norme modificate entro il 30 settembre 2022.

Come indicato più dettagliatamente nella nota esplicativa che accompagna il progetto di regolamento che proroga il MVBER e nel progetto di comunicazione che modifica gli orientamenti aggiuntivi, le modifiche proposte mirano a:

- **mantenere il MVBER in vigore per altri cinque anni**, e continuare pertanto a facilitare alle imprese l'autovalutazione dei propri accordi verticali nel settore automobilistico rispetto alle norme dell'UE in materia di concorrenza. È probabile che, tra cinque anni, le tendenze attualmente emergenti, come quelle derivanti dalla digitalizzazione dei veicoli e dai nuovi modelli di mobilità, saranno consolidate. La proroga proposta consentirà alla Commissione europea di riesaminare la situazione alla luce della nuova realtà del mercato per la nuova data di scadenza del MVBER prorogato (ossia il 31 maggio 2028);
- **chiarire che i dati generati dai veicoli possono costituire un input essenziale per i servizi di riparazione e manutenzione.** Le modifiche proposte forniranno chiarezza alle imprese in merito al modo in cui la Commissione UE considera le questioni relative all'accesso ai dati generati dai sensori delle autovetture in sede di valutazione degli accordi verticali tra i costruttori di veicoli e le loro reti autorizzate a norma dell'articolo 101 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ("TFUE"). La Commissione propone di ampliare i principi esistenti per la messa a disposizione di informazioni tecniche, strumenti e formazione necessari per la fornitura di servizi di riparazione e manutenzione in modo da includere esplicitamente i dati generati dai veicoli.

Maggiori informazioni, comprese le modalità di presentazione dei contributi, sono disponibili sul seguente sito.

La Commissione elaborerà le osservazioni presentate dalle parti interessate sul progetto di regolamento che proroga il MVBER e sul progetto di comunicazione che modifica gli orientamenti aggiuntivi, e apporterà le eventuali modifiche necessarie al progetto affinché le norme definitive entrino in vigore il 1º giugno 2023. Maggiori informazioni:

In un'apposita pagina web della DG Concorrenza, sono disponibili le sintesi dei contributi delle parti interessate presentati nel contesto della valutazione, la relazione di valutazione e il documento di lavoro dei servizi della Commissione, lo studio commissionato a un contraente indipendente a sostegno della valutazione.

Cultura, annunciato nuovo partenariato paneuropeo su cultura e creatività. L'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) ha annunciato l'istituzione della propria comunità della

conoscenza e dell'innovazione (CCI) su **cultura e creatività**. Tale comunità si aggiunge alle otto comunità già esistenti, che affrontano ciascuna una pressante sfide per la società: il **clima**, il **digitale**, l'**energia**, la **salute**, le **materie prime**, l'**alimentazione**, l'**industria manifatturiera** e la **mobilità urbana**.

Nell'ottobre 2021 l'EIT ha pubblicato un invito a presentare proposte per la nuova CCI "Cultura e creatività", con cui chiedeva ai candidati di presentare la loro prospettiva sul modo in cui la comunità potrebbe determinare un cambiamento nel settore. Il consorzio vincitore è ICE - Innovation by Creative Economy, guidato da Fraunhofer-Gesellschaft e composto da 50 partner provenienti da 20 paesi diversi, il che lo rende ampiamente rappresentativo dal punto di vista geografico. La missione consiste nello sfruttare il potenziale di innovazione delle industrie e dei settori culturali e creativi (CCSI) e di contribuire alla loro crescita e alla loro ripresa sostenibili dopo la pandemia da Covid-19. Questo nuovo partenariato paneuropeo riunirà attori chiave nei campi dell'istruzione, della ricerca e delle imprese e permetterà all'Europa di disporre di professionisti qualificati e imprenditori innovativi in grado di tradurre in innovazione i risultati della ricerca di punta.

Per facilitare l'istituzione della comunità "Cultura e creatività", l'EIT destinerà al partenariato vincitore una sovvenzione di avvio dell'importo massimo di 6 milioni di euro affinché divenga quanto prima pienamente operativo. Quando il partenariato sarà a pieno regime - offrendo programmi di istruzione, sostegno a progetti innovativi e servizi per la creazione e l'accelerazione d'impresa in tutta Europa - la sovvenzione annuale sarà aumentata e potrà raggiungere circa 70 milioni di euro all'anno nel quadro dell'attuale programma Horizon Europe. Inoltre la CCI dovrebbe mobilitare ulteriori fondi dai settori pubblico e privato.

In particolare il consorzio mirerà agli obiettivi seguenti:

- **abbattere le barriere nel campo dell'istruzione nei CCSI**, insegnando ai creativi l'uso delle tecnologie di punta quali competenze intersettoriali;
- **realizzare innovazioni orientate alle missioni**, sfruttando la capacità dei CCSI di sviluppare servizi innovativi;
- **trasformare le imprese dei CCSI** attraverso il sostegno all'innovazione, sistemi di incubazione, nuovi investimenti e finanziamenti filantropici;
- **favorire l'integrazione dell'impatto e del valore dei CCSI,** in particolare la cultura e il patrimonio, quali fattori di rilancio economico e coesione sociale;
- **migliorare il riconoscimento e la conoscenza** dell'eccezionale contributo dei CCSI alla ricerca e all'innovazione sulla base di nuovi metodi fondati sui dati.

Il partenariato creerà sinergie, non solo con partner nazionali e locali, ma anche con altri programmi e fondi dell'UE, come il polo tematico di ricerca "Cultura, creatività e società inclusiva" nell'ambito di Horizon Europe e il programma Europa Creativa.

L'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) sostiene le comunità della conoscenza e dell'innovazione dell'EIT: partenariati paneuropei dinamici tra imprese leader, laboratori di ricerca e università, ciascuno dedicato alla ricerca di soluzioni a una pressante sfida globale, dai cambiamenti climatici alla salute e alle energie rinnovabili. In collaborazione con i suoi principali partner, la comunità EIT offre:

- **percorsi di studio e corsi di formazione sull'imprenditorialità** in tutta Europa che preparano gli studenti a diventare imprenditori, come imagiLabs di Dora Palfi, che

contribuisce a insegnare la programmazione alle ragazze e alle giovani donne, con il sostegno di EIT Digital;

- **servizi di creazione e accelerazione d'impresa** per far crescere le idee e le neoimprese. È il caso di Northvolt, che produce le batterie agli ioni di litio più ecologiche al mondo, con il sostegno di EIT InnoEnergy;
- **progetti di ricerca orientati all'innovazione** che trasformano le idee in prodotti capaci di collegare partner, investitori e competenze, come Diabeloop - D4Kids, un sistema di intelligenza artificiale che facilita la gestione del diabete di tipo 1 nei bambini, con il sostegno di EIT Salute.

Maggiori informazioni:

Scheda informativa sulla CCI "Cultura e creatività" dell'EIT

Scheda informativa sul consorzio vincitore: ICE - Innovation by Creative Economy

Horizon Europe

Cultura, Commissione UE e Stati membri uniscono le forze per dare vita a un cloud collaborativo al servizio del patrimonio culturale europeo. La Commissione ha avviato un dialogo con gli Stati membri per la creazione congiunta di un cloud collaborativo per il patrimonio culturale: lo scopo è contribuire a salvaguardare il patrimonio culturale europeo attraverso un'infrastruttura digitale. L'iniziativa mira a promuovere la cooperazione e la creazione condivisa tra i settori culturali, creativi e della tecnologia.

Il **cloud collaborativo**, per il quale è prevista una **dotazione di 110 milioni** di euro **fino al 2025**, sarà un'infrastruttura unica in grado di consentire una collaborazione transdisciplinare e su vasta scala senza precedenti tra specialisti come studiosi del patrimonio culturale, curatori, archivisti e conservatori. Offrirà tecnologie all'avanguardia per la digitalizzazione dei manufatti, lo studio delle opere d'arte e la documentazione dei dati, permettendo così di dare un notevole impulso e aggiungere una nuova dimensione digitale alle attività di salvaguardia, conservazione e restauro del patrimonio culturale. L'**iniziativa punta** ad **agevolare l'accesso alle tecnologie avanzate** e a **rimuovere** gli **ostacoli per le istituzioni di piccole dimensioni** e remote.

Finora il **tasso di digitalizzazione delle collezioni culturali in Europa è** solo **del 30-50 %**. Tale percentuale è addirittura più ridotta per le rappresentazioni tridimensionali delle grandi strutture e dei paesaggi del patrimonio culturale, che costituiscono la base per una ricerca scientifica approfondita. Inoltre gli standard in uso non sono per la maggior parte uniformi, tracciabili o sicuri, il che mette a rischio il patrimonio culturale materiale e immateriale dell'Europa.

I lavori sono appena iniziati con l'elaborazione, da parte di otto esperti indipendenti, di una valutazione d'impatto ex ante sul cloud collaborativo. Il cloud sarà realizzato nel quadro di Horizon Europe, il programma di ricerca e innovazione (2021-2027) dell'UE. Tale programma dispone per la prima volta di un polo tematico dedicato esclusivamente al tema "Creatività, patrimonio culturale e inclusione", con un bilancio complessivo di 2,28 miliardi di euro per il periodo 2021-2027. La Commissione lavorerà a stretto contatto con gli Stati membri per preparare il programma di lavoro di Horizon Europe per la realizzazione della struttura, dei

servizi e degli strumenti per l'infrastruttura cloud. Il bilancio stanziato è di 110 milioni di euro ed è prevista nel 2023 e nel 2024 la pubblicazione di inviti a presentare proposte.
Le azioni del polo tematico "Creatività, patrimonio culturale e inclusione" di Horizon Europe sostengono il patrimonio culturale europeo al fine di renderlo verde e digitale. L'UE promuove l'innovazione e la creatività nel settore delle arti e delle industrie culturali e creative attraverso vari programmi. Per la prima volta il programma Europa creativa prevede un sostegno settoriale a favore del patrimonio culturale.
L'iniziativa per il nuovo Bauhaus europeo è il progetto faro dell'UE nel settore dell'inclusione sociale, della sostenibilità e dell'estetica. A seguito delle pressanti richieste del settore culturale, l'**infrastruttura cloud contribuirà a preservare meglio manufatti, paesaggi culturali, luoghi** e **monumenti storici europei** unici **nell'era digitale**. Maggiori informazioni:
Scheda informativa
Plasmare il futuro digitale dell'Europa
Raccomandazione della Commissione sulla digitalizzazione e l'accessibilità in rete dei materiali culturali e sulla conservazione digitale
Relazione su un cloud collaborativo europeo per il patrimonio culturale
Inviti a presentare proposte in tema di patrimonio culturale nel quadro di Horizon Europe

---

Digitale, il Parlamento europeo ha adottato il nuovo corpus di norme dell'UE sui servizi digitali. Il Parlamento europeo ha adottato la **legge sui servizi digitali** e la **legge sui mercati digitali**, proposte dalla Commissione nel dicembre 2020.
Il pacchetto sui servizi digitali stabilisce un primo corpus completo di norme per le piattaforme online da cui tutti noi dipendiamo nella nostra vita quotidiana. Queste nuove norme saranno applicabili in tutta l'UE e creeranno uno spazio digitale più sicuro e più aperto, basato sul rispetto dei diritti fondamentali.
L'adozione del pacchetto sui servizi digitali in prima lettura da parte del Parlamento europeo fa seguito all'accordo politico che è stato raggiunto dai colegislatori sulla legge sui mercati digitali il 24 marzo e sulla legge sui servizi digitali il 23 aprile di quest'anno. Le nuove norme saranno applicate dalla Commissione nei confronti delle maggiori piattaforme online attive nell'UE. La Commissione sta adottando tutte le misure necessarie per essere pronta ad assumere questo ruolo dall'entrata in vigore delle norme.
In seguito all'adozione in prima lettura da parte del Parlamento europeo del pacchetto sui servizi digitali, entrambi i testi devono ora essere formalmente adottati dal Consiglio dell'Unione europea. Dopo la firma la legge sui servizi digitali e la legge sui mercati digitali saranno pubblicate nella Gazzetta ufficiale. I due atti entreranno in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale, nell'autunno di quest'anno. Maggiori informazioni:
Scheda informativa sulla legge sui servizi digitali
Scheda informativa sulla legge sui mercati digitali

Energia, adottate in tempi brevi le nuove norme sullo stoccaggio del gas. La nuova legislazione sullo stoccaggio adottata rafforzerà la sicurezza dell'approvvigionamento di gas dell'UE in vista dell'inverno prossimo e dei successivi. Di fronte alla minaccia russa d'interruzioni dell'approvvigionamento, il regolamento dell'UE sullo stoccaggio del gas dispone che in Europa le riserve di gas siano riempite prima dell'inverno e che la loro gestione sia protetta da interferenze esterne. In particolare, le nuove norme impongono agli Stati membri dell'UE di riempire gli impianti di stoccaggio all'80 % della capacità entro novembre quest'anno, e al 90 % negli anni successivi.
Le norme sono state adottate in tempi record, grazie alla prontezza di Parlamento e Consiglio nell'esaminare con urgenza la proposta legislativa nel contesto della guerra in Ucraina.
Nella nuova normativa i 18 Stati membri dotati di impianti di stoccaggio sotterraneo del gas devono riempire l'80 % della loro capacità entro il 1º novembre, con esortazione a puntare all'85 %. Nei prossimi anni l'obiettivo sarà del 90 %. Gli Stati membri privi di infrastrutture di stoccaggio devono concludere accordi bilaterali con i paesi vicini, in uno spirito di solidarietà, per potervi stoccare quantitativi sufficienti di cui disporre. Gli impianti di stoccaggio del gas sono ora considerati infrastrutture critiche e tutti i gestori di stoccaggio nell'UE dovranno sottoporsi a un nuovo processo di certificazione per ridurre i rischi di interferenze esterne. Il nuovo regolamento sullo stoccaggio del gas ufficialmente adottato entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'UE. Maggiori informazioni:
Sicurezza energetica
La Commissione illustra le opzioni per attenuare i prezzi elevati dell'energia
Comunicazione sulla sicurezza dell'approvvigionamento e prezzi dell'energia accessibili

---

Innovazione, terzo evento GIURI sulle sinergie tra Horizon Europe, i fondi strutturali e altri programmi UE. Si è svolto il 14 luglio 2022, l'evento online nazionale sulle sinergie tra Horizon Europe, i fondi strutturali, e altri programmi europei legati all'innovazione. L'incontro è stato organizzato dal GIURI (network che riunisce gli stakeholder italiani a Bruxelles attivi nell'ambito della ricerca e dell'innovazione) e dall'URC (Coordinamento delle Regioni e delle Province autonome italiane a Bruxelles).
L'incontro è alla sua terza edizione e ha visto la presentazione da parte di Joanna Drake, Vice Direttrice Generale, DG R&I, Commissione europea delle tanto attese linee guida sulle sinergie pubblicate il 5 luglio scorso dal titolo "**Draft COMMISSION NOTICE Synergies between Horizon Europe and ERDF programmes**" per facilitare i modi di applicazione delle sei tipologie di sinergie: alternative, sequenziali, cumulative, trasferimenti volontari, partenariati e teaming.
Nel corso dell'evento sono intervenuti anche Magda De Carli, Capo Unità 'ERA & Country Intelligence', DG R&I, Commissione europea e Pasquale D'Alessandro, Desk Officer Italia e Malta, DG Regio, Commissione europea, entrando nel dettaglio del documento prima di lasciare la parola alle autorità nazionali e regionali con i loro esempi e domande di approfondimento rivolte alle istituzioni europee.
Il gruppo di lavoro del GIURI dedicato alle sinergie tra i fondi dell'Ue ha colto l'occasione per presentare la versione aggiornata del Vademecum "Le sinergie tra i fondi strutturali e altri

programmi di finanziamento UE" rivolto agli enti regionali e nazionali, un toolkit che contiene i principali riferimenti legislativi delle sinergie in nove programmi di finanziamento dell'UE con un particolare approfondimento sul programma Horizon Europe. Il Vademecum è stato aggiornato anche alla luce delle linee guida sulle sinergie appena pubblicate e arricchito con molti esempi di sinergie realizzate e pianificate in Italia con i fondi diretti, i fondi strutturali o con risorse proprie, con l'auspicio che queste buone pratiche siano utili spunti per la programmazione futura. In questa versione sono presenti ben 42 esempi di sinergie realizzate e pianificate da autorità pubbliche regionali e provinciali, nazionali e universitarie tra fondi strutturali e rispettivamente i programmi Horizon Europe, Erasmus+, Digital Europe e Life di cui **13 realizzate** dagli **enti Toscani**. In particolare la **Regione Toscana**, insieme all'Agenzia ARESS della Regione Puglia, è parte del partenariato in ambito sanitario THCS (Telemedicine for Health Care Solutions) sulla trasformazione dei sistemi sanitari coordinato dal Ministero della Salute.
Il Vademecum è stato realizzato grazie al contributo e alla preziosa partecipazione di APRE (Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea), Delegazione CONFINDUSTRIA presso l'UE, Ufficio di Bruxelles della Regione Toscana, ART-ER, Regione Emilia-Romagna Delegazione Bruxelles, ProMIS (Programma Mattone Internazionale Salute), Libera Università di Bolzano, Intesa San Paolo, Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea, Università di Bari Aldo Moro, Università di Torino e da TOUR4EU che ne ha curato la redazione. La versione online del Vademecum è disponibile sul seguente sito.

***Istruzione, la Commissione UE presenta nuove misure per migliorare i risultati scolastici*.** La Commissione europea ha pubblicato una proposta di raccomandazione del Consiglio sui percorsi per il successo scolastico, che delinea una serie di misure strategiche concrete per contrastare l'abbandono scolastico e gli scarsi risultati dei quindicenni nelle competenze di base (lettura, matematica e scienze), in particolare di quelli che provengono da un contesto svantaggiato. I provvedimenti rispondono alle esigenze dei discenti, degli insegnanti e dei formatori, delle scuole e dei sistemi di istruzione e comprendono misure di monitoraggio, di prevenzione, di intervento e di compensazione, ma con una particolare attenzione alla prevenzione e all'intervento precoce. La proposta invita inoltre a prestare maggiore attenzione al benessere a scuola, fattore che ha un forte impatto sui risultati scolastici ed è una componente fondamentale del successo scolastico.
Negli ultimi anni i sistemi scolastici europei hanno dovuto far fronte a situazioni difficili, tra cui la pandemia da Covid-19. Attualmente oltre 3,2 milioni di giovani nell'UE tra i 18 e i 24 anni abbandonano precocemente l'istruzione e la formazione, e soltanto l'84,3% dei giovani tra i 20 e i 24 anni ha completato l'istruzione secondaria superiore. Dagli ultimi risultati dell'indagine PISA del periodo pre-pandemia (2018) emergevano già le scarse competenze in lettura, matematica o scienze di un quindicenne europeo su cinque, nonché il calo del senso di appartenenza alla scuola degli alunni e l'ampia diffusione del bullismo e del bullismo online. Da allora la chiusura delle scuole e delle università a causa della pandemia ha contribuito a notevoli perdite di apprendimento per alunni e studenti. I dati dimostrano che gli alunni provenienti da

contesti socioeconomici svantaggiati sono i più esposti al rischio di dover affrontare tali problemi.

La raccomandazione invita gli Stati membri ad attuare le misure proposte per far fronte a queste sfide. La Commissione sosterrà l'attuazione della raccomandazione attraverso l'apprendimento e gli scambi tra gli Stati membri, i partner e i paesi partner. Un gruppo di esperti ad hoc, istituito nell'ambito dello spazio europeo dell'istruzione, si concentrerà sul benessere e sulla salute mentale a scuola e farà opera di sensibilizzazione in materia. La Commissione sosterrà le opportunità di sviluppo professionale per il personale didattico e gli altri partner attraverso i progetti Erasmus+ e gli scambi di personale, come pure mediante le accademie degli insegnanti Erasmus+ e le piattaforme online dell'UE, compresa la nuova piattaforma europea per l'istruzione scolastica e eTwinning. L'UE e gli Stati membri sono invitati a utilizzare fondi nazionali e dell'UE, in particolare Erasmus+, il dispositivo per la ripresa e la resilienza, il Fondo sociale europeo+, il Fondo europeo di sviluppo regionale, lo strumento di sostegno tecnico e il Fondo Asilo, migrazione e integrazione, per investire nelle infrastrutture, nella formazione, negli strumenti e nelle risorse volti ad accrescere l'inclusione, l'uguaglianza e il benessere nell'istruzione.

La proposta della Commissione sarà discussa dagli Stati membri e in seguito adottata dai ministri dell'istruzione dell'UE. La Commissione sosterrà quindi l'attuazione della raccomandazione attraverso l'apprendimento e gli scambi tra gli Stati membri, i partner e i paesi partner.

La raccomandazione proposta abrogherà e sostituirà la raccomandazione del Consiglio del 2011 sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico.

La Commissione ha inoltre presentato una relazione che analizza gli impatti della Covid-19 sull'istruzione scolastica. La relazione si basa sulla rassegna di diversi studi che analizzano l'impatto della pandemia sul benessere e sul rendimento scolastico e le possibili perdite a lungo termine. La relazione esamina inoltre le misure correttive adottate dagli Stati membri per controbilanciare gli effetti negativi delle interruzioni scolastiche. I dati più recenti indicano che le misure correttive possono avere effetti positivi: gli Stati membri dovrebbero essere incoraggiati a proseguire tali misure, riforme e investimenti.

La Commissione e gli Stati membri stanno collaborando per realizzare la loro visione collettiva di uno spazio europeo dell'istruzione entro il 2025, che metterà a disposizione di tutti un'istruzione e una formazione di alta qualità. Maggiori informazioni:

Proposta di raccomandazione del Consiglio sui percorsi per il successo scolastico

Spazio europeo dell'istruzione

Relazione sugli impatti della Covid-19 sull'istruzione scolastica

---

Mercato interno, raggiunto l'accordo sul regolamento relativo alle sovvenzioni estere distorsive. Il Parlamento europeo e gli Stati membri dell'UE hanno raggiunto l'accordo sul regolamento relativo alle sovvenzioni estere. Si tratta di un'aggiunta importante allo strumentario dell'UE per affrontare le distorsioni causate dalle sovvenzioni estere e garantire condizioni di parità per tutte le imprese che operano nel mercato unico.

Il regolamento sulle sovvenzioni estere, che copre le concentrazioni, gli appalti pubblici e tutte le altre situazioni di mercato, colmerà una lacuna normativa del mercato unico. Fino ad oggi l'assenza di regole ha lasciato sostanzialmente senza controlli le sovvenzioni erogate da governi di paesi terzi, in un contesto in cui quelle concesse dagli Stati membri sono invece soggette a esami rigorosi. Il nuovo regolamento integra gli sforzi dell'UE sul piano internazionale per modernizzare le regole dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) in materia di sovvenzioni.

Ai sensi del regolamento proposto, la **Commissione UE avrà il potere di controllare i contributi finanziari concessi dalle autorità pubbliche di paesi terzi a vantaggio delle imprese che svolgono un'attività economica nell'UE**, in modo da correggerne gli effetti distorsivi. Per farlo, la Commissione avrà a disposizione tre nuovi strumenti, di cui due basati sulla notificazione e uno strumento generale di indagine di mercato.

Nello specifico, il regolamento impone alle imprese di notificare:

- le concentrazioni in cui il fatturato generato nell'UE dall'impresa acquisita, da una delle parti della concentrazione o dall'impresa comune (joint venture) sia pari ad almeno 500 milioni di euro e la transazione comporti un contributo finanziario estero di almeno 50 milioni di euro;
- le offerte in procedure di appalto pubblico in cui il valore stimato del contratto sia pari ad almeno 250 milioni di euro e l'offerta comporti un contributo finanziario estero di almeno 5 milioni di euro per paese terzo.

In questi casi, la concentrazione non può essere portata a termine e un offerente investigato non si vede aggiudicato il contratto finché la Commissione non abbia dato il nulla osta. La Commissione può infliggere alle imprese che non ottemperano a quest'obbligo ammende che possono arrivare al 10 % del fatturato aggregato. Infine, la Commissione ha la facoltà di non approvare una concentrazione sovvenzionata o l'attribuzione del contratto di un appalto pubblico a un offerente che beneficia di sovvenzioni.

Al tempo stesso, il regolamento conferisce alla Commissione il potere di indagare, su iniziativa propria, su tutte le altre situazioni di mercato e di esigere una notifica ad hoc per concentrazioni e procedure di appalto pubblico di entità minore, se ritiene che possano essere interessate da sovvenzioni estere distorsive.

Conferisce alla Commissione ampi poteri per acquisire le informazioni necessarie all'indagine, fra cui: 1) l'invio di richieste di informazioni alle imprese, 2) l'espletamento di missioni conoscitive e accertamenti e 3) l'avvio di indagini di mercato in settori specifici o per tipologie specifiche di sovvenzioni. La Commissione può anche avvalersi di informazioni di mercato fornite dagli Stati membri e da qualsiasi persona fisica o giuridica o associazione.

Se accerta l'esistenza di una sovvenzione estera tale da falsare il mercato unico, la Commissione può, se necessario, svolgere una valutazione comparata per tenere conto anche degli effetti positivi della sovvenzione. Se gli effetti negativi derivanti dalle distorsioni nel mercato unico superano quelli positivi, la Commissione può imporre alle imprese misure di riparazione strutturali o non strutturali per porvi rimedio, oppure accettare impegni proposti dall'impresa interessata (p.es. cessione di determinate attività o divieto di un determinato comportamento di mercato).

Il regolamento entrerà in vigore dopo l'adozione formale del Consiglio e del Parlamento, con la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale. Il regolamento diventerà direttamente applicabile in tutta l'UE sei mesi dopo l'entrata in vigore. Gli obblighi di notifica inizieranno ad applicarsi 9 mesi dopo l'entrata in vigore. Maggiori informazioni:
Libro bianco relativo all'introduzione di pari condizioni di concorrenza in materia di sovvenzioni estere.
Proposta di regolamento relativo alle sovvenzioni estere distorsive del mercato interno.

Ricerca, a settembre si terranno le giornate europee della ricerca e dell'innovazione 2022. Le Giornate europee della ricerca e dell'innovazione (European Research and Innovation Days) sono l'evento annuale di punta della Commissione europea per la ricerca e l'innovazione, che riunisce responsabili politici, ricercatori, imprenditori e il pubblico per discutere e plasmare il futuro della ricerca e dell'innovazione in Europa e oltre.
L'evento si svolgerà online il **28** e **29 settembre 2022**, consentendo a tutti di partecipare da qualsiasi luogo.
Le Giornate europee della ricerca e dell'innovazione di quest'anno offrono l'opportunità di discutere e dare forma a nuove soluzioni per rafforzare la resilienza e l'autonomia strategica dell'Europa. È l'occasione per discutere della nuova Agenda europea dell'innovazione, dell'Anno europeo della gioventù, della ricchezza della creatività culturale europea, delle missioni dell'UE e di molti altri argomenti.
Nel **programma** dell'evento troverete le sessioni che fanno per voi e preparatevi a discutere del futuro della ricerca e dell'innovazione con partecipanti provenienti da tutta Europa e non solo. Per partecipare all'evento occorre registrarsi sul seguente sito.

Salute, grazie all'Unione europea della salute è iniziata la consegna dei vaccini in risposta all'epidemia di vaiolo delle scimmie. E' stata avviata la consegna delle prime dosi di vaccino acquistate dall'Autorità per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie (HERA) della Commissione europea in risposta all'attuale epidemia di vaiolo delle scimmie: la Spagna è stata la prima nazione a ricevere le 5 300 su un totale di 109 090 dosi acquistate. Si tratta della prima di una serie di consegne che avverranno regolarmente nelle settimane e nei mesi a venire per garantire che tutti gli Stati membri siano pronti a rispondere all'attuale epidemia di vaiolo delle scimmie, dando la priorità a quelli più colpiti.
La Commissione europea è impegnata a costruire un'Unione europea della salute più forte e attiva, preparata alle minacce sanitarie emergenti e in grado di rispondervi. La pandemia da Covid-19 ha dimostrato l'importanza del coordinamento tra i paesi europei e il valore aggiunto di una risposta comune di fronte a minacce sanitarie transfrontaliere.
Come nel caso dei vaccini contro la Covid-19, le dosi sono assegnate proporzionalmente alla popolazione di ciascun paese. D'accordo con gli Stati membri, quelli con un maggior numero di casi di vaiolo delle scimmie (alla data di conclusione del contratto) sono considerati prioritari per le consegne, che sono effettuate direttamente dalla società farmaceutica agli Stati membri.

Poco dopo la Spagna, i prossimi paesi a ricevere i vaccini saranno Portogallo, Germania e Belgio. Ulteriori consegne ad altri Stati membri avranno luogo nei mesi di luglio e agosto.
Fin dall'esordio dell'epidemia di vaiolo delle scimmie, l'Autorità europea per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie (HERA), insieme ad altri servizi della Commissione e Stati membri, ne ha seguito da vicino l'evoluzione e ha sostenuto gli sforzi di preparazione e risposta di tutti gli Stati membri. L'acquisto e la donazione di 109 090 vaccini, prodotti dai Bavarian Nordic, sono solo un esempio del sostegno fornito.
È anche la prima volta che il bilancio dell'UE viene utilizzato, attraverso il programma EU4Health, per acquistare direttamente vaccini da donare agli Stati membri. Maggiori informazioni:
Programma EU4Health
Valutazione del rischio dell'ECDC
Unione europea della salute

Salute, partenariato UE - America latina e Caraibi: produzione di vaccini, farmaci e tecnologie sanitarie e rafforzamento dei sistemi sanitari. La Commissione europea ha lanciato un nuovo partenariato Unione europea - America latina e Caraibi per la produzione locale di vaccini, farmaci e altre tecnologie sanitarie e per il rafforzamento della resilienza dei sistemi sanitari, che integrerà e renderà ancora più solidi i legami sociali, economici e scientifici tra le due regioni. Il partenariato rafforzerà la capacità di produzione dell'America latina, promuoverà un accesso equo a prodotti sanitari sicuri, efficaci, di qualità e a prezzi accessibili, contribuirà a rafforzare la resilienza sanitaria della regione per combattere le malattie endemiche ed emergenti e migliorerà le capacità di far fronte alle malattie non trasmissibili.
Creazione di collegamenti intelligenti e sostenibili in ambito sanitario
L'iniziativa, sviluppata e attuata in collaborazione con molti paesi ALC, sosterrà gli sforzi regionali in corso, compreso il piano per l'autosufficienza in materia sanitaria, approvato dalla Comunità degli Stati latinoamericani e caraibici (CELAC) nel settembre 2021, che definisce linee d'azione per rafforzare le capacità di produzione e distribuzione di vaccini e farmaci nella regione.
Il partenariato seguirà un approccio globale simile all'iniziativa Team Europa sulla produzione e l'accesso ai vaccini, ai farmaci e alle tecnologie sanitarie in Africa includendo offerta, domanda e un contesto favorevole alla sostenibilità e si concentrerà su azioni potenzialmente in grado di sostenere i sistemi e stimolare il cambiamento in tutto il continente nei seguenti ambiti:

- **coinvolgimento del settore privato**, catene di approvvigionamento e finanziamenti per la capacità di produzione;
- **trasferimento di tecnologie**, ricerca e innovazione;
- **quadri normativi** e contesto favorevole.

Tali azioni potrebbero presto essere integrate da un sostegno supplementare a livello regionale e nazionale.
Il partenariato rappresenta un'opportunità per perseguire obiettivi di salute pubblica, stimolare la crescita e creare posti di lavoro dignitosi in entrambe le regioni, favorire l'innovazione del settore privato, agevolare gli scambi commerciali, diversificare le catene globali del valore e

rafforzare i legami a livello scientifico, diplomatico e umano tra l'Europa e l'America latina. Maggiori informazioni:

Scheda informativa sul partenariato per la produzione di vaccini, farmaci e tecnologie sanitarie e sul rafforzamento della resilienza sanitaria in America latina

Riunione dei leader UE - America latina e Caraibi, 2 dicembre 2021

Iniziativa Team Europa sulla produzione e l'accesso ai vaccini, ai farmaci e alle tecnologie sanitarie in Africa

Strategia Global Gateway

Telecomunicazioni, nuove norme sul roaming per i viaggiatori nell'UE: roaming a tariffa nazionale per altri 10 anni. Il 1º luglio 2022 è entrato in vigore il nuovo regolamento sul roaming migliorato. Il regolamento proroga fino al 2032 il roaming a tariffa nazionale, ossia il regime grazie al quale i viaggiatori nell'UE e nel SEE possono effettuare chiamate, inviare messaggi e navigare in internet all'estero senza costi aggiuntivi. Le nuove norme apporteranno inoltre notevoli vantaggi ai cittadini e alle imprese dell'UE, che beneficeranno di una migliore esperienza di roaming, con una qualità di servizio mobile all'estero identica a quella di cui dispongono nel proprio paese. Le nuove norme migliorano inoltre l'accesso alle comunicazioni di emergenza in tutta l'UE e garantiscono informazioni chiare sui servizi che possono essere soggetti a costi aggiuntivi.

Internet mobile più veloce quando si viaggia

I consumatori avranno ora diritto a una qualità di internet mobile all'estero identica a quella di cui dispongono nel proprio paese. Gli operatori che forniscono servizi mobili dovrebbero garantire che i consumatori abbiano accesso all'uso delle reti 4G, o delle più avanzate reti 5G, se queste sono disponibili nella destinazione in cui si trova il consumatore. I consumatori dovrebbero poter reperire informazioni sulla disponibilità della rete nei loro contratti di servizi mobili e sui siti web degli operatori.

Evitare costi occulti inaspettati

Quando i consumatori viaggiano in aereo o in nave, i telefoni cellulari possono collegarsi automaticamente alla rete di bordo, fornita da satelliti. L'utilizzo di servizi di connessione mobile forniti da reti non terrestri può essere soggetto a sovrapprezzi molto elevati. Le nuove norme sul roaming impongono agli operatori di tutelare i loro consumatori e di informarli qualora i loro telefoni passino a reti non terrestri. Gli operatori dovrebbero inoltre interrompere automaticamente i servizi mobili qualora i costi per l'utilizzo di servizi mobili su reti non terrestri raggiungano 50 euro o un altro limite predefinito. Gli operatori possono anche offrire servizi aggiuntivi, come la possibilità di rinunciare al roaming a bordo di aerei e navi.

I consumatori dovrebbero poter prendere decisioni informate circa l'utilizzo di servizi che potrebbero esporli a costi aggiuntivi. Quando si viaggia all'estero, le chiamate agli helpdesk di assistenza clienti, delle compagnie di assicurazione e delle compagnie aeree o l'invio di SMS per partecipare a concorsi o eventi possono comportare costi più elevati rispetto a quelli nazionali. Gli operatori devono assicurarsi di fornire ai consumatori informazioni sui tipi di numeri telefonici che possono comportare costi aggiuntivi quando i consumatori li chiamano o vi

accedono dall'estero. Gli operatori dovrebbero informare i consumatori nei contratti di servizio e tramite messaggi SMS automatici inviati quando si attraversa la frontiera con un altro paese dell'UE.

112 – Comunicazioni di emergenza durante i viaggi

Le nuove norme sul roaming garantiscono che i cittadini siano a conoscenza del numero unico di emergenza europeo 112, che possono utilizzare ovunque nell'UE per contattare i servizi di emergenza. Entro giugno 2023 gli operatori dovrebbero inviare messaggi automatici ai loro clienti che viaggiano all'estero per informarli sulle modalità alternative disponibili per contattare i servizi di emergenza, ad esempio tramite app o servizi di testo in tempo reale. I cittadini che non sono in grado di effettuare chiamate vocali possono utilizzare queste modalità alternative.

Riduzione dei prezzi tra operatori, migliori condizioni per i consumatori

Il nuovo regolamento sul roaming riduce le tariffe all'ingrosso, ossia i costi che gli operatori sostengono per l'utilizzo di reti all'estero al fine di fornire servizi ai loro clienti quando questi ultimi si trovano all'estero. I massimali all'ingrosso sono fissati a livelli tali da garantire che gli operatori possano sostenere e recuperare i costi della fornitura di servizi di roaming ai consumatori a tariffe nazionali:

- per i servizi di dati, il nuovo regolamento fissa i seguenti massimali all'ingrosso: 2 euro/GB nel 2022, 1,8 euro/GB nel 2023, 1,55 euro/GB nel 2024, 1,3 euro/GB nel 2025, 1,1 euro/GB nel 2026 e 1 euro/GB dal 2027 in poi;
- per le chiamate vocali: 0,022 euro/min nel 2022-2024 e 0,019 euro/min dal 2025 in poi;
- per gli SMS: 0,004 euro/SMS nel 2022-2024 e 0,003 euro/SMS dal 2025 in poi.

La riduzione delle tariffe all'ingrosso comporta benefici per i consumatori, perché dovrebbe far sì che tutti gli operatori siano in grado di proporre offerte di roaming competitive in linea con il principio del roaming a tariffa nazionale. Maggiori informazioni:

Informazioni sul roaming

Relazioni e studi sul roaming

***Trasporti, entrato in vigore le nuove norme per migliorare la sicurezza stradale e consentire l'omologazione nell'UE di veicoli completamente autonomi e privi di conducente*.** Il nuovo regolamento sulla sicurezza generale dei veicoli è entrato in vigore, il provvedimento introduce una serie di sistemi avanzati obbligatori di assistenza alla guida per migliorare la sicurezza stradale, e dall'altra fissa il quadro giuridico per l'omologazione nell'UE dei veicoli automatizzati e privi di conducente. Queste nuove misure di sicurezza contribuiranno a proteggere meglio i passeggeri, i pedoni e i ciclisti in tutta l'UE, evitando da qui al 2038, secondo le stime, più di 25 000 decessi e almeno 140 000 feriti gravi.

Dato che l'entrata in vigore del regolamento sulla sicurezza generale le dà facoltà di completare il quadro giuridico per i veicoli automatizzati e connessi, la Commissione stabilirà quest'estate norme tecniche per l'omologazione dei veicoli completamente autonomi e privi di conducente, ponendo l'UE all'avanguardia del settore. Queste norme contribuiranno ad accrescere la fiducia

dei cittadini, stimoleranno l'innovazione e miglioreranno la competitività dell'industria automobilistica europea.

Regole sulla sicurezza generale

Le nuove misure che introducono funzioni di sicurezza per l'assistenza al conducente comprendono:

- **per tutti i veicoli stradali** (autovetture, furgoni, autocarri e pullman): adattamento intelligente della velocità, rilevamento in retromarcia con telecamera o sensori, avviso in caso di disattenzione del conducente dovuta a stanchezza o distrazione, registratori di dati di evento e segnalazione di arresto di emergenza;
- **per autovetture e furgoni**: funzioni ulteriori quali sistemi di mantenimento della corsia e di frenata automatica;
- **per pullman e autocarri**: tecnologie per un migliore rilevamento di eventuali angoli morti, segnalazioni per prevenire la collisione con pedoni o ciclisti e sistemi di controllo della pressione degli pneumatici.

Le norme si applicano ai nuovi tipi di veicoli a partire da questo mese e a tutti i veicoli nuovi a partire dal 7 luglio 2024. Alcune delle nuove misure saranno estese fino al 2029 in modo da valere per diversi tipi di veicoli stradali.

Norme tecniche per i veicoli automatizzati

Sulla base del regolamento sulla sicurezza generale, la Commissione UE prevede di adottare quest'estate una serie di norme tecniche per i veicoli automatizzati e connessi, in particolare per i veicoli automatizzati in grado di fare le veci del conducente sulle autostrade (automazione di livello 3) e i veicoli senza conducente come le navette urbane o i robotaxi (automazione di livello 4). Queste nuove norme allineeranno la legislazione dell'UE alle nuove norme ONU sull'automazione di livello 3 e stabiliranno una nuova legislazione tecnica dell'UE per i veicoli completamente autonomi, che costituisce la prima normativa internazionale di questo tipo. Le norme tecniche, fissate mediante un atto delegato e un atto di esecuzione, permetteranno di eseguire una valutazione globale della sicurezza e del grado di maturità dei veicoli completamente automatizzati prima della loro commercializzazione sul mercato dell'UE. Riguarderanno le procedure di prova, le prescrizioni relative alla cibersicurezza, le regole per la registrazione dei dati nonché il monitoraggio delle prestazioni di sicurezza e gli obblighi di segnalazione degli incidenti da parte dei produttori di veicoli completamente autonomi. Maggiori informazioni:

Scheda informativa sul regolamento sulla sicurezza generale

Regolamento sulla sicurezza generale

Strategia dell'UE sulla mobilità automatizzata

Trasporti, la Commissione europea avvia una nuova alleanza per far sì che aerei elettrici e a idrogeno diventino una realtà. La Commissione UE avvia ufficialmente l'alleanza per un'aviazione a emissioni zero, invitando i membri della comunità aeronautica a unire le forze per preparare l'avvento di aerei non inquinanti.

L'alleanza per un'aviazione a emissioni zero intende preparare l'ecosistema dell'aviazione all'entrata in servizio di aeromobili alimentati a idrogeno ed energia elettrica, al fine di garantire che il trasporto aereo possa contribuire al raggiungimento dell'obiettivo della neutralità climatica in Europa entro il 2050. L'alleanza riunirà rappresentanti di costruttori di aeromobili, compagnie aeree, aeroporti, compagnie energetiche e fornitori di carburanti, agenzie di normazione e certificazione, gruppi d'interesse a tutela dei passeggeri e dell'ambiente e autorità di regolamentazione.

Lavoreranno insieme per individuare tutti gli ostacoli all'entrata in operatività commerciale di tali aeromobili, formulare raccomandazioni e una tabella di marcia per darvi seguito, promuovere progetti di investimento e creare sinergie e una dinamica positiva tra i membri. In particolare, i membri dell'alleanza esamineranno questioni quali i fabbisogni di carburante e infrastrutture degli aeromobili elettrici e a idrogeno negli aeroporti, la normazione e certificazione, nonché le implicazioni per gli operatori (compagnie aeree) e la gestione del traffico aereo.

Nei prossimi vent'anni si prevede che saranno collocati sul mercato più di 44 000 nuovi aeromobili. Il volume potenziale del mercato degli aerei a zero emissioni è stato stimato a 26 000 entro il 2050, per un valore totale di 5 000 miliardi di euro.

In definitiva, l'alleanza intende tener fede all'impegno di allineare il settore alle ambizioni e agli obiettivi climatici dell'UE e alle altre politiche correlate. Anche la dimensione internazionale del settore è un elemento importante, poiché la lotta ai cambiamenti climatici richiede uno sforzo a livello mondiale.

Gli enti pubblici e privati della comunità aeronautica impegnati a sostenere l'entrata in servizio degli aeromobili a zero emissioni sono invitati ad aderire all'alleanza per un'aviazione a emissioni zero compilando il modulo online. La prima riunione dell'assemblea generale avrà luogo nell'autunno 2022.

Nell'ambito di Horizon Europe, il programma quadro dell'UE per la ricerca e l'innovazione, la Commissione sta investendo, insieme all'industria aeronautica nel contesto del partenariato "Clean Aviation", 1,7 miliardi di euro in attività di ricerca e innovazione per un'aviazione climaticamente neutra. Sulla base dei precedenti partenariati dell'UE nel campo della ricerca e dell'innovazione, quello per l'aviazione pulita punta a rendere disponibili le tecnologie a emissioni zero entro il 2027-2029, in modo da consentire la messa in circolazione dei nuovi aerei entro il 2035. Le nuove e dirompenti tecnologie in fase di sviluppo nell'ambito del partenariato "Clean Aviation" dovrebbero ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 30-50 % rispetto al 2020, risultando pertanto fondamentali per la realizzazione del Green Deal europeo.

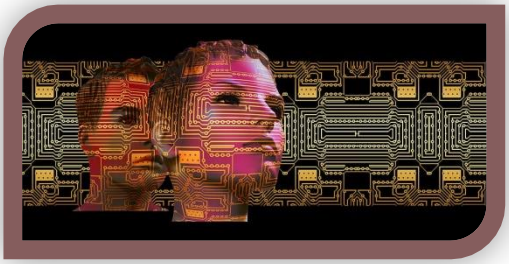
Le tecnologie di propulsione non inquinanti sono fondamentali per ridurre le emissioni di CO_2 del trasporto aereo, che corrispondono a circa il 3 % del riscaldamento globale. A queste si aggiungono le emissioni diverse dalla CO_2, che sono responsabili di due terzi dell'impatto climatico del settore. L'introduzione della propulsione a idrogeno e a batteria elettrica avrà un notevole impatto sul sistema del trasporto aereo. Queste tecnologie richiederanno importanti cambiamenti da parte delle compagnie aeree e nelle infrastrutture aeroportuali, nella gestione del traffico aereo e nelle reti energetiche.

L'alleanza opererà in modo del tutto complementare con due alleanze industriali: quella per la catena del valore dei combustibili rinnovabili e a basse emissioni di anidride carbonica e l'alleanza per l'idrogeno pulito. Maggiori informazioni:
Video dell'alleanza per un'aviazione a emissioni zero
Sito dell'alleanza per un'aviazione a emissioni zero
Mandato dell'alleanza
Dichiarazione dell'alleanza
Scheda informativa sull'alleanza
Sito delle alleanze industriali dell'UE

Partecipare alle consultazioni pubbliche della Commissione europea. La Commissione UE pubblica regolarmente delle consultazioni pubbliche su provvedimenti e politiche europee in fase di elaborazione. Possono partecipare alle consultazioni tutti i cittadini o attori interessati inviando il loro contributo scritto. Tali contributi sono analizzati e tenuti in considerazione nella formulazione e orientamento delle politiche europee relative al settore di riferimento.

Per inviare il proprio contributo, consultare il **portale della Commissione europea**.

Opportunità & Bandi



Europa digitale 2021-2022,
prorogata la scadenza per presentare proposte nell'ambito del programma

La scadenza per la presentazione delle domande per quattro temi della seconda ondata di **inviti a presentare proposte** nell'ambito del programma di lavoro **Europa digitale** **2021** e **2022** è stata **prorogata** fino al **17 agosto 2022**, ore 17:00 CEST.

Questi quattro temi, nell'ambito dell'invito "DIGITAL-2022-DEPLOY-02" hanno un budget disponibile di 58 milioni di euro e comprendono i seguenti temi:

- Infrastruttura europea di servizi blockchain - Distribuzione di servizi;

- Standardizzazione della Blockchain;

- Quadro europeo di identità digitale (supporto all'implementazione del Quadro europeo di identità digitale e all'implementazione del sistema Once Only nell'ambito del regolamento sul gateway digitale unico);

- Sicurezza (applicazione della legge) - Pilot basati sull'intelligenza artificiale.

Relativamente agli altri due temi di questa seconda ondata di inviti a presentare Advanced Digital Skills Short term training courses, Data for Cultural Heritage i termini per presentare le candidature sono rimasti invariati.

Il Programma Europa Digitale (DEP) si baserà e continuerà a sostenere il lavoro delle SIC già svolto nell'ambito del programma Connecting Europe Facility Telecom tra il 2015 e il 2021. DEP mira a costruire le capacità digitali strategiche dell'UE e a facilitare l'ampia diffusione delle tecnologie digitali.

Con un budget complessivo di 7,5 miliardi di euro, di cui 0,8 miliardi gestiti da HaDEA, il programma sosterrà investimenti nei seguenti settori:

- Calcolo ad alte prestazioni

- Cloud, dati e intelligenza artificiale

- sicurezza informatica

- Competenze digitali avanzate

- Accelerazione dell'uso ottimale delle tecnologie

HaDEA gestisce le azioni nell'ambito di Cloud, dati e intelligenza artificiale, Competenze digitali avanzate e Accelerazione dell'uso ottimale delle tecnologie.

"Premio UE per le donne innovatrici"

La Commissione europea ha pubblicato il bando relativo al "**Premio UE per le donne innovatrici 2022**".
Il bando, giunto alla sua **nona edizione**, intende **celebrare** le **donne imprenditrici** che hanno realizzato importanti innovazioni in Europa. Con questa iniziativa l'UE cerca di aumentare la **consapevolezza** della necessità di più donne innovatrici e di creare **modelli** di ruolo per le donne e le ragazze di tutto il mondo.
Il premio viene assegnato alle **imprenditrici** di maggior talento di tutta l'UE e dei paesi associati a **Horizon Europe**, che hanno fondato una **società** di successo e portato l'innovazione sul mercato. Il premio è gestito dal **Consiglio europeo** dell'**innovazione** e dall'Agenzia esecutiva per le PMI, e i vincitori sono scelti da una giuria di esperti indipendenti.
Quest'anno saranno premiate **due diverse categorie**:

- **Donne innovatrici**: tre premi di 100 000 euro ciascuno assegnati alle donne innovatrici di maggior talento di tutta l'UE e dei paesi associati;

- **Innovatrici emergenti**: tre premi di 50.000 euro ciascuno assegnati alle giovani innovatrici di età non superiore ai 35 anni.

Le donne europee che intendono candidarsi possono presentare la propria candidatura per una sola categoria e avere le seguenti caratteristiche:

- Sono stabilite in uno Stato membro dell'UE o in un paese associato al programma Horizon Europe;

- Hanno fondato una società innovativa registrata 2 anni prima dell'anno del bando.

Le domande saranno valutate in base a 3 diversi criteri:

1. **Innovazione rivoluzionaria** - l'azienda fondata o co-fondata dal candidato fornisce un prodotto o servizio veramente innovativo nel mercato UE.

2. **Impatto** - il prodotto o il servizio affronta un bisogno sociale specifico o una sfida, con benefici significativi per le persone e/o il pianeta.

3. **Ispirazione** - la candidata ha giocato un ruolo fondamentale nel successo dell'azienda, e un modello di ruolo per altre donne e ragazze.

Scadenza: **18 agosto 2022**.

Maggiori informazioni sono disponibili sul seguente **sito**.

Bando "**Premio UE per le donne innovatrici 2022**".

Lanciata una nuova sovvenzione d'azione EU4Health a sostegno di HERA

L'HaDEA ha lanciato una nuova sovvenzione d'azione nell'ambito del programma EU4Health per sostenere l'Autorità europea per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie (HERA). EU4Health è il più grande programma sanitario dell'UE in termini monetari, con un budget di 5,3 miliardi di euro e fornisce finanziamenti alle autorità nazionali e alle organizzazioni sanitarie.

Questa azione, che nasce dalla crisi Covid-19, sostiene una delle priorità del programma EU4Health: proteggere i cittadini europei da gravi minacce sanitarie transfrontaliere e rafforzare la capacità di risposta dei sistemi sanitari per farvi fronte.

La **sovvenzione dell'azione mira a creare una rete pilota di laboratori e istituti di ricerca di alto livello con le competenze e le capacità necessarie per supportare HERA nell'identificazione di agenti patogeni emergenti e garantire la disponibilità di contromisure mediche per migliorare la preparazione e la risposta sanitaria**. In caso di emergenza sanitaria, la rete dovrà supportare HERA nel fornire un contributo tempestivo, mirato e personalizzato sulla minaccia sanitaria identificata.

Scadenza: i soggetti interessati sono invitati a inviare la propria **candidatura entro** il **18 agosto 2022**, **ore 17:00**.

Budget: **25.000.000 euro**

Per saperne di più sul bando e per candidarsi, consultare il portale dei finanziamenti e delle gare d'appalto.

Maggiori informazioni:

HERA

Informazioni su EU4Health

EIT lancia il nuovo premio per soluzioni a favore dell'economia circolare

La "Comunità dell'Economia Circolare" dell'Istituto europeo di tecnologia (EIT) ha pubblicato il bando relativo ad un premio per l'economia circolare. L'**iniziativa** intende premiare le imprese che hanno proposto soluzioni significative per l'economia circolare in una delle seguenti aree tematiche:

- nuovi modelli di business in una delle due aree specifiche: dai prodotti ai servizi, ovvero modelli alternativi di compravendita che comportino l'acquisto di un servizio o di un risultato desiderato invece di un bene, o l'economia in condivisione, che si fonda sulla cooperazione e dà la possibilità al consumatore di avere crescente accesso a beni e servizi;
- metodologie per la valutazione dell'economia circolare, ovvero nuovi approcci per il monitoraggio e/o la quantificazione della circolarità dell'economia in generale o in specifici settori;
- valorizzazione dei rifiuti, incluse nuove idee e approcci in settori specifici come materiali grezzi, cibo, soluzioni digitali per migliorare la logistica;
- passaporti digitali per i prodotti, in quanto mezzo efficiente per migliorarne la tracciabilità e sostenere l'implementazione di prodotti sostenibili.

Il bando è aperto a qualsiasi Ente legalmente stabilito in uno Stato UE o associato a Horizon Europe, soprattutto **PMI**, **start-up** e **spin-off** in forma singola o associata, con esclusione delle imprese che ricevono già fondi dall'EIT. I partecipanti potranno presentare le loro idee davanti a una giuria di esperti e i vincitori di ciascuna categoria otterranno un premio finanziario di **15 mila euro** per la realizzazione e promozione del proprio prodotto, servizio o tecnologia. Inoltre, essi potranno candidarsi per i servizi di supporto e di accelerazione forniti dalla rete delle community EIT. La scadenza per presentare la domanda è il 31 agosto.

Scadenza: 31 agosto 2022.

Bando relativo ad un premio per l'economia circolare.

Aperte le candidature per partecipare alle "Giornate dell'energia sostenibile"

Le Giornate dell'energia sostenibile sono attività ed eventi organizzati da organizzazioni locali pubbliche e private in tutto il mondo per promuovere le energie rinnovabili e l'efficienza energetica.

Quest'anno, tra giugno e settembre, le Giornate dell'energia sostenibile portano la Settimana europea dell'energia sostenibile (EUSEW) 2022 nel cuore delle comunità locali, mostrando ai cittadini come possono partecipare alla transizione verso l'energia pulita.

Gli eventi possono svolgersi online o fisicamente, ovunque nel mondo, purché siano incentrati sulle energie rinnovabili o sull'efficienza energetica. Dalla sensibilizzazione a discussioni

pubbliche, workshop e dibattiti, gli organizzatori sono incoraggiati a essere creativi con il formato del loro evento e a puntare su un approccio interattivo: ispirare il pubblico a svolgere un ruolo attivo nella promozione delle energie rinnovabili.

Le **candidature** sono **possibili fino al 16 settembre 2022**.

Sito per presentare la candidatura.

Rendete la vostra Giornata dell'energia sostenibile un evento da ricordare con l'aiuto della guida.

Maggiori informazioni sulle diverse possibilità di coinvolgimento in EUSEW 2022 sono disponibili sulla guida sul blog EUSEW per scoprite qual è l'attività più adatta all'organizzazione che si vuole candidare.

La Commissione UE lancia il secondo bando da 100 milioni di euro per progetti innovativi di tecnologia pulita

La Commissione europea ha lanciato il secondo bando per progetti su piccola scala nell'ambito del Fondo per innovazione, uno dei più grandi programmi di finanziamento al mondo per la diffusione di tecnologie innovative a basse emissioni di carbonio, finanziato dai proventi delle aste delle quote di emissione del sistema di scambio delle emissioni dell'UE.

Il **nuovo bando** fornirà **finanziamenti a fondo perduto** per **100 milioni di euro** a **progetti su piccola scala**, cioè progetti con una spesa in conto capitale compresa tra 2,5 e 7,5 milioni di euro, nel campo delle energie rinnovabili, delle industrie ad alta intensità energetica, dello stoccaggio di energia e della cattura, uso e stoccaggio del carbonio.

Il finanziamento aiuterà le tecnologie altamente innovative, che sono sufficientemente mature e hanno un forte potenziale di riduzione delle emissioni di gas serra rispetto alle tecnologie convenzionali, a superare i rischi legati alla commercializzazione e a raggiungere il mercato. Per la prima volta dalla creazione del Fondo, l'innovatività di un progetto sarà valutata in confronto alle tecnologie esistenti nel paese in cui il progetto sarà realizzato, e non nel panorama europeo.

Il **Fondo per l'innovazione può sostenere fino al 60% delle spese di capitale di un piccolo progetto**. I progetti saranno valutati in base al loro potenziale di evitare le emissioni di gas a effetto serra, la loro innovazione, la loro maturità finanziaria e tecnica, il loro potenziale di scaling up e la loro efficienza di costo.

Scadenza: Il bando è aperto ai progetti di tutti gli Stati membri dell'UE, Islanda e Norvegia fino al **31 agosto 2022**.

Fino a 20 progetti che sono valutati come promettenti ma non sufficientemente maturi per una sovvenzione possono ricevere assistenza per lo sviluppo del progetto da parte della Banca europea per gli investimenti.

Bando: i candidati possono presentare le loro proposte attraverso il portale EU Funding and Tenders dove sono disponibili maggiori dettagli sulla procedura generale.

Scadenza: **31 agosto 2022**.

I candidati saranno informati dei risultati della valutazione nel primo trimestre del 2023. Le sovvenzioni saranno assegnate ai progetti vincitori indicativamente nel maggio 2023.

I potenziali candidati possono anche utilizzare il questionario di autoverifica, un nuovo strumento per aiutare i candidati a capire se il loro progetto si adatta agli obiettivi e ai requisiti chiave del Fondo per l'innovazione.

Pubblicato il secondo bando per progetti su piccola scala del Fondo per l'innovazione

La Commissione ha lanciato il secondo bando del Fondo per l'innovazione per progetti su piccola scala con spese di capitale comprese tra 2,5 e 7,5 milioni di euro e situati negli Stati membri dell'UE, in Islanda e in Norvegia.

Il bando mira a sostenere progetti che impieghino tecnologie, processi, modelli aziendali o prodotti/servizi altamente innovativi, che siano sufficientemente maturi e che abbiano il potenziale per ridurre significativamente le emissioni di gas serra.

Tutte le informazioni e la documentazione necessarie sono già disponibili sul portale Finanziamenti e gare d'appalto, compresi il testo del bando e i moduli di domanda.

Sito per presentare la candidatura.

Pubblicati i primi bandi nell'ambito delle EU Mission

Sono state lanciate **le prime call** nell'ambito delle EU Missions, i bandi afferenti alle 5 Missions nel 2022 finanzieranno attività di ricerca e innovazione, mettendo a disposizione:

- 126 milioni di euro per "**Adattamento al cambiamento climatico**";
- 95 milioni di euro per "**Cibo e terreni sani**";
- 130 milioni di euro per "**Cancro**";
- 118 milioni di euro per "**Oceani, mari, acque costiere e interne sani**";

- 119 milioni di euro per "**Città climaticamente neutre e intelligenti**", (incluso il budget stanziato nel dicembre 2021) incrementato di quasi 6,25 milioni di euro per fornire un sostegno aggiuntivo alle città individuate per partecipare alla Missions;
- Altri fondi sono stati stanziati per una joint call e diverse azioni a supporto delle cinque EU Missions.

Nella pagina dedicata alle Missions tutte le call aperte, con specifiche dei titoli e dei temi finanziati in ciascun bando.

Scadenza: **Settembre 2022.**

Horizon Europe Cluster 1 - Salute: nuovi bandi aperti

Sono attualmente aperti una nuova serie di bandi nell'ambito del Cluster 1 Health (Salute) di Horizon Europe.

Le call si concentrano:

- sulla **salute in una società in rapido cambiamento** (destinazione 1);
- sull'**ambiente che promuove la salute** (destinazione 2);
- sull'**affrontare le malattie e ridurre il carico delle malattie** (destinazione 3);
- sull'**accesso a un'assistenza sanitaria innovativa**, **sostenibile e di alta qualità** (destinazione 4);
- su **nuovi strumenti, tecnologie e soluzioni digitali** (destinazione 5);
- sull'**industria della salute** (destinazione 6).

Dopo la presentazione del Programma di lavoro Cluster 1 - Salute il 6 ottobre 2021 sono stati pubblicati i seguenti nuovi bandi:

- Staying healthy - Horizon Europe

Scadenza: **6 Settembre 2022 (2° scadenza).**

- Tools and technologies for a healthy society - Horizon Europe

Scadenza: **6 Settembre 2022 (2° scadenza).**

- Tackling diseases - Horizon Europe

Scadenze: **6 Settembre 2022 (2° scadenza).**

Maggiori informazioni sui bandi e le rispettive scadenze sono disponibili sulla pagina dedicata del sito web di HaDEA.

Maggiori informazioni:
Piano strategico di Horizon Europe
Programma di lavoro Cluster 1 - Salute
Info Day - Horizon Europe Cluster 1 - Salute

Turismo, la Commissione europea ha pubblicato la Guida sui finanziamenti dell'UE per il turismo

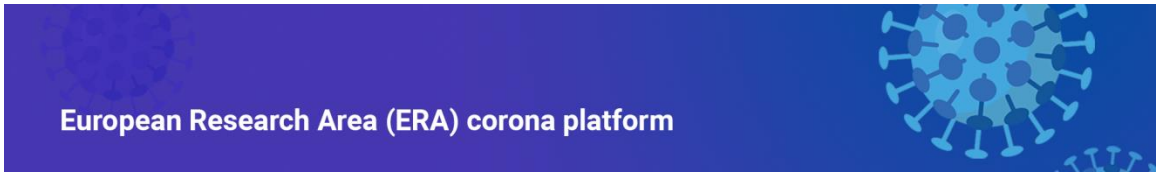
Con l'obiettivo di facilitare la ricerca di finanziamenti sul turismo, la Commissione UE ha creato uno strumento online che mette in evidenza l'ampia gamma di programmi di finanziamento previsti dal quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e da NextGenerationEU, per facilitare la transizione verso un'UE più digitale, sostenibile e inclusiva.
La Guida contiene collegamenti ai siti web dei programmi dell'UE con gli ultimi sviluppi (come i programmi di lavoro annuali o gli inviti a presentare proposte) e ulteriori dettagli per programma.

La Guida sui finanziamenti dell'UE per il turismo è disponibile sul seguente sito.

Opportunità di finanziamenti legati all'epidemia da Covid-19 sono costantemente aggiornate sulla piattaforma corona dello Spazio europeo della ricerca - ERA

La Commissione europea ha creato la piattaforma Corona sul portale dello Spazio europeo della ricerca – ERA, si tratta di una sezione apposita di bandi di gara legati all'epidemia Coronavirus, aggiornata costantemente.

La **lista** delle **opportunità** è disponibile sul **sito dedicato**.



Opportunità di forniture per le Istituzioni UE nei diversi settori

La Commissione europea ricorre agli appalti pubblici per acquistare beni e servizi, compresi studi, assistenza tecnica, formazione, consulenze, servizi di conferenza e pubblicitari, libri, attrezzature informatiche, ecc. I fornitori vengono selezionati attraverso **bandi di gara** pubblicati dai servizi, dagli uffici e dalle agenzie in tutta Europa sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie S. **In questa pagina troverete la selezione settimanale dei bandi di gara delle Istituzioni ed Agenzie dell'UE.**

Opportunità di bandi europei in scadenza, segnalate da Formez PA

La piattaforma Europa di Formez PA segnala una lista di bandi europei aperti con i riferimenti ai documenti utili per la presentazione delle proposte.

A seguire la **lista** dei bandi attualmente aperti:

- 18/08/2022 Programma UE per la salute. Pubblicato il bando "Action grant to support a HERA laboratory network"
- 18/08/2022 Premio UE per le donne innovatrici
- 31/08/2022 L'EIT lancia il nuovo premio per soluzioni a favore dell'economia circolare
- 31/08/2022 Fondo per la sicurezza interna. Bando "Lotta alla corruzione"
- 01/09/2022 Programma Orizzonte europa. Bandi cluster 6 "cibo, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente" second stage
- 01/09/2022 Pubblicato il bando REPowerEU
- 01/09/2022 Programma COSME. Al via un nuovo bando per le PMI più digitali e sostenibili che operano nel settore del turismo
- 01/09/2022 Meccanismo per collegare l'Europa. Bando "Energia – Progetti di interesse comune"
- 04/09/2022 Premio giovani scienziati 2022
- 06/09/2022 Programma Orizzonte europa. Bandi cluster 6 "cibo, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente" second stage
- 06/09/2022 Programma Orizzonte Europa. Bandi cluster 5 "Clima, energia e mobilità"
- 06/09/2022 Programma Orizzonte Europa. Bando tema salute "Staying Healthy"
- 06/09/2022 Programma Orizzonte Europa. Bando tema salute "tackling disease"
- 06/09/2022 Programma Orizzonte Europa. Bando tema salute "Tools and technologies for a healthy society"

- 07/09/2022 Programma LIFE 2022 - Progetti LIFE per affrontare priorità legislative e politiche ad hoc
- 07/09/2022 Europa Creativa - Sezione CROSS: bando "Partenariati di giornalismo"
- 07/09/2022 Europa Creativa - Sezione CROSS: bando "Laboratorio d'innovazione creativa"
- 07/09/2022 Meccanismo per collegare l'Europa: pubblicati gli inviti a presentare proposte nel settore dei trasporti (Seconda Scadenza)
- 07/09/2022 Programma Erasmus+. Bando per "Partenariati di eccellenza – Accademie per insegnanti Erasmus
- 07/09/2022 Europa Creativa - Sezione CROSS: Partenariati di giornalismo
- 08/09/2022 Programma LIFE 2022. Bando "Natura strategica e progetti integrati (SNAP/SIP)"
- 08/09/2022 Programma LIFE 2022. Bando "Natura strategica e progetti integrati (SNAP/SIP)"
- 08/09/2022 Europa Creativa - Sezione MEDIA: bando "Co-Sviluppo Europeo"
- 08/09/2022 Europa Creativa - Sezione MEDIA: Sviluppo di mini-schede europee
- 08/09/2022 Pubblicato il bando relativo al premio "Città Accessibile 2023"
- 09/09/2022 Programma Erasmus+. Bandi Azione chiave 2 – Cooperazione tra organizzazioni e istituzioni (Settima Scadenza)
- 14/09/2022 Pubblicato il secondo bando EJP Soil
- 15/09/2022 Programma Erasmus+. Bandi Azione chiave 2 – Cooperazione tra organizzazioni e istituzioni (Ottava Scadenza)
- 15/09/2022 Programma Erasmus+. Bando per la creazione e lo sviluppo di piattaforme europee di centri di eccellenza professionale
- 15/09/2022 Programma Erasmus+. Bando Partneriato per l'innovazione "Alliances for Sectoral Cooperation on Skills" (implementing the 'Blueprint)
- 15/09/2022 Programma Erasmus+. Bando per Partenariati per l'innovazione "Alliances for Education and Enterprises"
- 15/09/2022 Fondo per la sicurezza interna. Bando "Cybercrime e indagini digitali"
- 20/09/2022 Bandi Europa Creativa 2022. "Contenuti TV e Online"
- 20/09/2022 Bandi Europa Creativa 2022. "Difendere la libertà e il pluralismo nei media"
- 20/09/2022 Programma Erasmus+. Bandi Azioni chiave 1 – Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento (Seconda Scadenza)

- 20/09/2022 Pubblicati i bandi "Partenariato europeo per l'idrogeno pulito" (Seconda Scadenza)
- 21/09/2022 Programma Horizon Europe. Bando "Network for innovative solutions for the future of democracy"
- 21/09/2022 Programma Orizzonte Europa. Bando "Knowledge platform and network for social impact assessment of green transition policies"
- 21/09/2022 Programma Orizzonte Europa. Bando "Ricerca e innovazione sul patrimonio culturale e le industrie culturali e creative"
- 21/09/2022 Programma Orizzonte Europa. Bando per l'implementazione di servizi digitali per potenziare la ricerca neuroscientifica per la salute e il cervello attraverso l'utilizzo della tecnologia EBRAINS
- 21/09/2022 Pubblicati due bandi dell'Impresa comune per le tecnologie digitali chiave - KDTJU
- 22/09/2022 Corpo Europeo di Solidarietà. Bando "Marchio di qualità per il volontariato nell'aiuto umanitario"
- 27/09/2022 Programma Orizzonte Europa. Bando "Dimostrazione congiunta"
- 27/09/2022 Programma Orizzonte Europa. Bando "Adattamento ai cambiamenti climatici"
- 27/09/2022 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Oceani, mari e acque"
- 27/09/2022 Programma Orizzonte Europa. Bando "Un accordo sul suolo per l'Europa"
- 27/09/2022 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Ecosistemi europei dell'Innovazione" pilastro 3 "Innovative Europe"
- 29/09/2022 Fondo Sociale Europeo. Bando "Punti di Contatto Nazionali (PCN) complementari Settore EaSI"
- 29/09/2022 Programma Orizzonte Europa. Bando "Fostering balanced brain circulation – ERA Fellowships"
- 29/09/2022 Meccanismo per collegare l'Europa. Bando "Mobilità militare dei trasporti"
- 30/09/2022 Sovvenzioni alle fondazioni politiche europee - Invito a presentare domande 2022
- 30/09/2022 Pubblicato il bando European City Facility
- 04/10/2022 Corpo Europeo di Solidarietà: Progetti di volontariato e di solidarietà - II invito a presentare proposte
- 04/10/2022 Programma Erasmus+. Bandi Azioni chiave 1 – Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento (Terza Scadenza)

- 04/10/2022 Programma LIFE 2022. Bandi natura e biodiversità - Progetti d'azione standard
- 04/10/2022 Programma LIFE 2022. Bandi Economia circolare e qualità della vita - Progetti di azione standard
- 04/10/2022 Programma LIFE 2022. Bandi "Sottoprogramma Azione per il clima"
- 04/10/2022 Programma Orizzonte Europa. Bando "Expanding Investments Ecosystems" pilastro 3 "Innovative Europe"
- 05/10/2022 Bandi Europa Creativa 2022. "Sostegno all'attuazione del marchio del patrimonio europeo"
- 12/10/2022 Erasmus+: Bando "European policy network on teachers and school leaders"
- 18/10/2022 Programma Investimenti Interregionali Innovativi - Pubblicati i nuovi inviti a presentare proposte
- 19/10/2022 Programma Erasmus+. Bandi Azioni chiave 1 – Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento (Quarta Scadenza)
- 24/10/2022 La Commissione pubblica un bando sui contenuti mediatici online destinati ai giovani europei
- 27/10/2022 Programma Orizzonte Europa. Bandi cluster 5 "Clima, energia e mobilità"
- 27/10/2022 Pubblicato il bando Interreg EuroMed "Mediterrano più intelligente e verde"
- 10/11/2022 Meccanismo per collegare l'Europa. Bando "Trasporti - Strumento per l'infrastruttura dei combustibili alternativi"
- 11/11/2022 Europa Creativa: invito a presentare candidature "Capitali europee della cultura"
- 15/11/2022 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Invito a presentare proposte "MSCA Doctoral Networks 2022"
- 16/11/2022 Programma LIFE 2022. Bandi CET
- 16/11/2022 Programma Orizzonte Europa. Bandi cluster 3 "sicurezza civile per la società"
- 16/11/2022 Programma Orizzonte Europa. Bandi cluster 4 "digitale, industria e spazio"
- 23/11/2022 Programma Orizzonte Europa. Bandi cluster 3 "sicurezza civile per la società"
- 24/11/2022 Programma Europeo di Difesa. Bando "Azioni di Sviluppo EDF"
- 14/12/2022 Anno europeo dei giovani: la Commissione europea recluta giovani osservatori per valutare i progetti di Horizon Europe

- 15/12/2022 Pubblicato il bando EIT Mobilità Urbana Sostenibile
- 10/01/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi cluster 5 "Clima, energia e mobilità"
- 24/01/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi cluster 5 "Clima, energia e mobilità"
- 09/02/2023 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Invito a presentare proposte "COFUND MSCA"
- 30/03/2023 Programma LIFE 2022. Bando "Natura strategica e progetti integrati (SNAP/SIP)"
- 27/04/2023 Bando "Carta Erasmus per l'istruzione superiore"
- 30/09/2027 Europa Creativa. Invito a manifestare interesse per la creazione di un pool di esperti nell'ambito dell'azione "capitale europea della cultura"

Contatti

La Regione Toscana a Bruxelles

REGIONE TOSCANA

Tel. BE +32 (0)2 28 68 563
Tel. IT +39 055 438 5830
Indirizzo: Rond Point Schuman 14 B - 1040 Bruxelles
Sito: regione.toscana.it/bruxelles
E mail: segreteria.bruxelles@regione.toscana.it
Skype: RegioneToscanaBXL
Twitter: @ToscanaBXL
Instagram: @toscanabxl
Linkedin: Regione Toscana Bruxelles

TOUR 4 EU Tuscan Organisation of Universities and Research for Europe

Tel. BE +32 (0)2 286.86.00
Indirizzo: Rond Point Schuman 14 B - 1040 Bruxelles
Sito: tour4eu.eu
E mail: s.costa@tour4eu.eu
Facebook: Tour4EU Bruxelles
Twitter: @tour4eu
Instagram: @tourforeubruxelles

Lo Speciale è stato realizzato da Regione Toscana - Ufficio Rapporti istituzionali con gli organi ed organismi comunitari, dello Stato, delle Regioni e con gli Enti locali con il contributo di TOUR4EU. A cura di Sandro Vignolini.

Sul **sito** PNRR Toscana troverete tutte le **notizie** aggiornate **in tempo reale** su **risorse**, **missioni**, **bandi** e **progetti** che riguardano il **Piano nazionale di ripresa e resilienza** in **Toscana**.

Il Rapporto delle attività 2020 dell'Ufficio della Regione Toscana a Bruxelles è disponibile qui.

Per ricevere Speciale Europa si prega di inviare una richiesta a: **segreteria.bruxelles@regione.toscana.it**

Il presente Speciale è rilasciato a titolo gratuito, ha carattere puramente informativo e non esaustivo. Non può in nessun caso essere interpretato come consulenza, invito, offerta o raccomandazione. Chi ne ha curato la redazione non potrà in nessun caso essere ritenuto responsabile per danni diretti o indiretti che dovessero risultare dal contenuto del presente o dal suo utilizzo, come pure dal browsing o da collegamenti ipertestuali (link) verso altri siti.